

Enna: NELLA CITTA' DI NESSUNO

(Il servizio a pag. 2)

LA STRADA E' DI TUTTI

La strada è di tutti

La strada è di tutti ma ad Enna lo è un po' di più. A qualche settimana dalla contestata e meritoria ordinanza del vicesindaco Mastroianni, che intendeva regolare il carico e scarico delle merci ad Enna Alta, abbiamo scattato la foto che vedete in questa pagina (via Roma ore 10,00), che dimostra come alle proteste comprensibili ma ingiustificate dei commercianti sia seguito il silenzio delle istituzioni. E così nulla è cambiato. Storie ordinarie ad Enna come sono diventate ordinarie le occupazioni permanenti di suolo pubblico in molte vie e piazze da parte di strutture a servizio di bar e ristoranti, come più volte abbiamo denunciato da queste pagine. Delle due l'una: o queste occupazioni vengono pagate a fior di euro (e a nostra memoria esiste una tariffa assai costosa che pochi vorrebbero pagare per ventiquattrore al giorno e per 365 giorni l'anno) oppure lo sono a titolo semi-gratuito, gratuito o, peggio, amichevole. E ancora: è invalso l'uso di riservare tratti preziosi di parcheggio alla "sosta dei portavalori" davanti a certe banche ma non ad altre. Certamente queste ultime non l'avranno richiesto o non l'avranno acquistato, o non l'avranno affittato, o comunque non ci hanno fatto caso, ma il fatto rimane singolare, quasi quanto il cartello e la relativa scritta, che sembrano piuttosto "privati" ad uno sguardo superficiale. La strada è di tutti, così capita di vedere interi tratti di via Roma, in piena fascia blu, completamente occupate da auto regolarmente autorizzate alla sosta con tanto di provvedimento scritto, firmato, timbrato e incellofanato (si dice così?). Ci

sono residenti (bene), ci sono svantaggiati (benissimo) ma ci sono funzionari pubblici ingiustamente privilegiati rispetto ai tanti altri che ugualmente lavorano nei pressi. Un tempo, almeno, le autorizzazioni erano rilasciate con appositi contrassegni numerati, mentre oggi sono degli estemporanei pezzi di carta. Una delle piaghe della Sicilia è il traffico, diceva Benigni in "Jhonny Stecchino", e quello della carenza di Vigili Urbani è sempre stata una piaga nella piaga. Ma da noi questi ultimi sembrano piuttosto impegnati in una involontaria campagna di diseducazione stradale. Non tanto e non solo per la irregolarità delle molte zone blu non accompagnate da adeguati spazi gratuiti (come da codice della strada) o con la cartellonistica vetusta e irregolare, quanto con l'uso "occasionale" delle multe. Un controllo costante, magari per

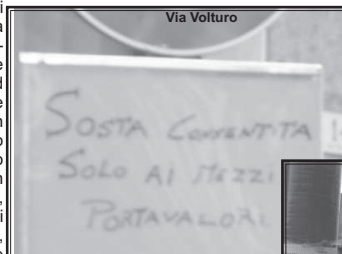
be l'automobilista a rispettare gli orari e i pagamenti della sosta, se non per amore delle leggi e delle regole almeno per amor di tasca. Il controllo avviene invece in via sporadica e quasi accidentale, così che l'incauto autista rimane libero di violare qualsiasi norma per mesi interi e si sente invece col-

pito "a tradimento" (e dunque in qualche modo giustificato) in giorni ed ore impensabili (magari di sabato pomeriggio con il maltempo, ad esempio). La strada è di tutti ma, per contrappunto, per qualcuno lo è di meno. In tutta Italia, persino a Catania o Palermo che è quanto dire, raramente qualcuno posteggia sulle strisce pedonali e su quelle riservate ai portatori di handicap, forse perché vi è una giusta particolare severità per questo tipo di infrazioni, che invece sono all'ordine del giorno ad Enna. Le scivole dei marciapiedi, poi, per favorire il cosiddetto abbattimento delle barriere architettoniche, sono spesso delle vere e proprie trappole per pedoni: irregolari nella sagoma e pessime nella realizzazione. Se non bastasse, sono rese spesso inutili dal parcheggio selvaggio o dalla distribuzione casuale di cassonetti e affini. "Giungla d'asfalto" titolava un film degli anni sessanta, ma ad Enna la giungla è pure di porfido, di basolato lavico, di mattonelle e a volte, visto lo stato delle strade, nemmeno di quelle!

Peppino Margiotta



Via Roma



Via Volturo



Via Ingra

SOMMARIO

Disservizi di Giusi Stancanelli pag. 4	Provincia pag. 21 - 22 - 23
Terza Pagina di Antonio Alvano pag. 5	Sicilia di Mario Barbarino pag. 24
Pianeta Provincia di Dario Cardaci pag. 6	Brevi Sicilia pag. 25
Pensieri e Parole di Mario Rizzo pag. 6	Lo sport di Marianna La Porta e Liborio Severino pag. 26
Il dito nell'occhio di Peppino Margiotta pag. 7	Motori di Giuseppe Telaro pag. 26
L'occhio sulla città di Massimo Castagna pag. 8	Musica di William Vetri pag. 27
Brevi Enna pag. 9	Oltre il senso di... di Giuliana Rocca pag. 27
Cultura e Società pag. 10	Conoscere e sapere
Coming Out di Maria Giunta pag. 11	Salute di Nuccio Russo pag. 28
Eventi pag. 11	Salute di Antonio Giuliana pag. 28
Henna nell'antichità di Enzo Cammarata pag. 14	Filatelia di Mariano Guarino pag. 28
La rete delle opportunità di Gaetano Mellia pag. 14	INPS di Gigi Vella pag. 28
Terzo settore di Claudio Faraci pag. 15	Spazio idee
Lavoro in un mondo poco conosciuto di Giuseppe La Porta pag. 15	Parliamo di condomino di Carmelo Battiato pag. 29
Sistemi Eco-sostenibili di Gianfranco Gravina pag. 17	La nostra ricetta pag. 29
Fuori logo di Cinzia Farina pag. 17	I consigli di Dedalo pag. 29
Il Segno della civiltà di Mario Savoca pag. 18	Una dritta da Dedalo pag. 29
Riceviamo e pubblichiamo pag. 20	Grafologia di Benito Sarda pag. 29
	Lo strizza cervelli di Dedalo pag. 30
	L'angolo degli annunci pag. 30

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

AGIRA:	Iacona Filippo - Via Vittorio Emanuele, 99
ADONE:	Strano Rosario - Piazza Cordova, 9
ASSORO:	Santoro Sebastiano - Via Grisa, 279
BARRAFRANCA:	Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 377
	Di Prima Michele - Viale Generale Cannada, sn
	Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
	Tambè Roberto Rocco - Via Umberto, 27
CALASCIBETTA:	Edicola Colina Carmela - Via Conte Ruggero, 46
CATENANUOVA:	Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 73
	Muni Santa - Piazza Umberto, 167
CENTURIPPE:	Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 98
GAGLIANO:	No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 138
LEONFORTE:	Le Coccinelle di Vaccaluzzo - Corso Umberto, 566
	L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 466/A
	Maimone Maurizio - Piazza Carrelia, 12
	Vitale Francesco & c. Sas - Corso Umberto, 108
NICOSIA:	Gentile Giuseppa - Piazzetta Leone sec. 2
	Lo Furno Maria Giovanna - Via G. B. Livolsi, 4
	Ragalumò Benedetta - Via Fratelli Testa, 23
	Rizzo Felice - Viale Vittorio Veneto, 19
PIAZZA ARMERINA:	Cartolibreria Armana - Via Remigio Roccella, 5
	Chiaramonte Giuseppe - Via Machiavelli, 27
	Gagliano M. Salvia - Piazza Garibaldi, 22
	Giunta Carmela - Via G. Ciancio, 128
	Lanzafame Pietro - Piazza Boris Giuliano, 13
PIETRAPERZIA:	Di Prima Michele - Via Marconi
	Giarrizzo Vincenza - Via Vittorio Emanuele, 42
REGALBUTO:	Carambia Iole - Via G. Ingrassia, 69
	Di Gregorio Gaetana - Via Don Giuseppe, 7
	Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54
TRONAI:	Giordano Mario - Via Sant'Elena, 115
VALGUARNERA:	Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 98
VILLAROSA:	Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Garibaldi

Vado, scelgo bene e mi CONVIENE!

CERAMICHE & DINTORNI

New Concept Store

...Solo emozioni?

Tornare a casa, il centro del tuo mondo.

Riconoscere le forme ed i colori che ti appartengono e rivelano il gusto e l'armonia di materiali scelti per te.

...IL PAVIMENTO

Gres porcellanato delle migliori marche, parquet in legno prefiniti ed in massello, con assistenza tecnica e posa specializzata, laminati e melaminici.

...IL BAGNO E LA CUCINA

Rivestimenti delle più pregiate ceramiche, mosaici in vetro, ceramica ed argilla, marmi e pietre ricomposte, maioliche antiche, graniglie

...& ALTRO

Rubinerie, vasche e docce idromassaggio, saune, sanitari, accessori e mobili da bagno del più prestigioso "Made in Italy".

...& ANCORA

Porte interne, camini & stufe, scale prefabbricate, oggetti d'arredo, quadri, tappeti, articoli da regalo, lista nozze.

Mettilo bene in testa...! Vieni a trovarci nei nostri nuovi locali in **Via Leonardo da Vinci, 9/A** ad Enna Bassa e potrai scegliere tra le migliori marche al miglior prezzo e alle migliori condizioni.



Via Leonardo da Vinci 9/A - Enna Bassa - tel. 0935.531105 - 0935.531106

4



DISSERVIZI

a cura di
Giusi Stancanelli

Panorama ristretto

Panoramica casina bianca, lungo il primo tornante che vi trovate a percorrere, noterete che è stato raddoppiato il gard-rail di protezione che separa la sede stradale dallo strapiombo sottostante. Bene! Direte voi. Male! Diciamo noi. Primo: il gard-rail è

N. 4 Anno VI 15 febbraio 2007

rimasto della stessa altezza che aveva prima e, pertanto, assolve poco alla funzione di salvaguardia di un possibile volo verso lo strapiombo. Secondo: la carreggiata, in conseguenza del raddoppio del gard-rail, è stata ristretta proprio in curva, rendendola, semmai, ancora più pericolosa. Conclusione: se c'è una cosa per cui andiamo famosi, sono le soluzioni, non i problemi!

G. S.



S.p. 4 - Panoramica

Cura e buonsenso sono le soluzioni

Siamo in contrada Pollicarini dove gli abitanti della zona hanno segnalato al-



Quando il degrado è anche pericoloso

Ci troviamo in zona Pisciotto, nelle vicinanze dei campi da tennis dove è ubicato l'autoparco Comunale. Come al solito il degrado è assoluto: strada dissestata, erbacce che fuoriescono dai bordi della carreggiata, autovetture abbandonate, assenza completa d'illuminazione; è vero che siamo nella periferia della città ma sembra di trovarsi in piena campagna. E dire che questa è una zona molto vissuta per la vicinanza dei campi da tennis e di una palestra molto frequentata, e nelle ore diurne la zona vede numerosi lavoratori che sono occupati presso l'autoparco, eppure, sembra dimenticata da tutti. Già in uno dei numeri dello scorso anno c'eravamo occupati dell'argomento in questione, ma, da allora nulla è accaduto. Ci sembra quindi doveroso segnalare nuovamente che proprio il tetto dell'autoparco comunale è di un materiale ormai da tempo ritenuto ALTAMENTE PERICOLOSO per la salute. Stiamo parlando dell'amianto, materiale ormai in disuso per i RISCHI IRREPARABILI che comporta per la salute, infatti è abbastanza documentato che l'amianto è altamente CANCEROGENO soprattutto quando presenta delle sfaldature come quello in questione. Perché dunque far finta di niente? Se non si vuole dare decoro alla città si potrebbe almeno pensare alla salute di chi ogni giorno lavora all'interno di un edificio come questo.

Fatima Pastorelli



Autoparco Pisciotto



C.da Pollicarini

cune problematiche: sembra che i rifiuti vengano ritirati saltuariamente e la presenza di topi regni sovrana in tutta la zona, e i topi, si sa, sono portatori di epidemie e malattie. Per

non parlare del fatto che proprio in vicinanza dei cassonetti si ferma l'autobus di linea, e chi scende dal mezzo si ritrova davanti all'immondizia che, oltre ad emanare cattivi odori rende disagevole il passaggio dei pedoni. E ancora, tutta la zona è completamente al buio; non vi è alcuna pensilina per ripararsi dalle piogge e non ci sono strisce pedonali per tutti coloro che si trovano a dover attraversare la strada, missione assai pericolosa. Ci chiediamo dunque perché mai non si provvede ad avere più cura e rispetto per questa zona che è abbastanza popolata? Basterebbe veramente poco: illuminazione, pensilina autobus, ritiro più assiduo dei rifiuti, strisce pedonali; tutto quanto rientra nella normale urbanizzazione. Sono le piccole attenzioni per ridare dignità ad una zona dove vivono "esseri umani". E poi, un po' di buon senso da parte dell'autista del pullman di linea che potrebbe effettuare la fermata un po' più in là dei bidoni dell'immondizia e anche un po' di buon senso da parte degli abitanti della zona che potrebbero sollecitare il ritiro dei rifiuti alla società competente.

Fatima Pastorelli

Ops... Hanno dimenticato di togliere il palo

Tempo fa ci siamo occupati della probabile caduta di uno dei tanti pali elettrici, per l'esattezza, sito in piazza Valverde tra il magistrale e la chiesa. Bene, tutti penserete: quello è caduto, lo hanno tolto ma ne è caduto un altro. No, è sempre lo stesso, ormai stanco di restare in eterno poggiato contro il muro senza ricevere alcuna attenzione, ha deciso di continuare la caduta e fermarsi dietro un altro palo (si sa... tra consanguinei). La caduta, casuale o no, per fortuna non ha causato danni, ma il palo sporge sulla carreggiata e i possibili automobilisti rischiano di trovarselo sotto le ruote, visto che la carreggiata si restringe a causa delle auto parcheggiate lungo il bordo della piazza.

Maria Elena Spalletta



Piazza Valverde

CHIUDIAMO BOTTEGA O CAMBIAMO MERCE?!

Come era da aspettarsi, il mio articolo sul numero precedente, relativamente alla chiusura nella nostra Città di strutture di servizio rivolti alla grande utenza, cosa che mi travava in accordo con le strategie messe in atto dalle Grandi Aziende, ha scatenato l'ira in special modo degli amici, il più intimo dei quali avrebbe volentieri proceduto allo strappo della mia lingua per evitare che nel mio prossimo futuro potessi ancora dire di simili baggianate. Mi ero però ripromesso nel seguito dell'articolo di chiarire la mia posizione, a difesa di una tesi sostenuta evidentemente da buone motivazioni. In fondo cosa ho sostenuto: in parole povere ho detto che per tutti quei servizi che possono avere risposte e soluzioni del tipo "on line", le rispettive Società di gestione possono benissimo essere collocate a migliaia di km. perché in fondo la città ha poco da perdere, se non qualche esiguo numero di posti di lavoro. A fronte di tale perdita, la Città e il Suo Amministratore, o i Suoi Amministratori, devono attenzionare tutta una serie di servizi che non possono essere affrontati e risolti con una semplice telefonata o con un call center o, come si diceva prima, con il sistema "on line"; si tratta di individuare tali servizi, che certamente pochi non sono, e concentrarsi su di essi per renderli di buona qualità, di grande efficienza, di grande immagine e di buon ritorno per la vivibilità ambientale. Comincio subito ad elencarne alcuni di detti servizi: per esempio quelli attinenti l'Ambiente, quelli attinenti la gestione e la difesa del Territorio, quelli attinenti la Scuola e la Cultura, quelli attinenti l'Immagine, quelli attinenti il Cittadino, quelli relativi al Traffico, quelli relativi ai Parcheggi, quelli relativi alla Viabilità, quelli relativi alle Strutture Scolastiche e alle relative Infrastrutture, quelli relativi alle Strutture Sportive, quelli attinenti la Salute, quelli attinenti la Sanità, quelli attinenti la Storia della nostra Città (Beni archeologici ed altro), e chissà quanti ne sfuggono ancora alla mia attenzione. Provate ad immaginare la soluzione di problematiche inerenti la tipologia dei servizi di cui si è detto sopra con una telefonata a...Milano, o una telefonata a...Napoli; provate a dire a Napoli che la spazzatura del cassonetto di fronte casa non viene svuotato da quattro giorni, e di provvedere in merito, e cercate di immaginare una possibile risposta; provate a telefonare ad un call center a ciò preposto per chiedere che cosa serve per un nulla osta ad apporre una insegna pubblicitaria e in che tempi è possibile ottenerlo, e anche questa volta provate ad immaginare la risposta; anzi questa volta provo proprio ad immaginarla: "sono Sonia, benvenuti nel nostro sito culturale; se siete interessati ad un diploma, digitate 1, se siete interessati ad una laurea digitate 2, se siete invece etc.;" allora, interessato ad un diploma di grado 1; e mi risponde Veruska: "benvenuto al sito per l'ottenimento sprint del diploma; se siete interessati ad un diploma del tipo classico-culturale, digitate 1; se siete interessati ad un diploma del tipo tecnico-scientifico, digitate 2; se siete interessati ad un diploma del tipo professionale- applicativo, digitate 3;" digito 2, e mi risponde Samantha: " benvenuti al sito per l'ottenimento sprint del diploma tecnico-scientifico; rice-



verete a stretto giro di posta, anzi via e-mail, l'elenco dei quiz con accanto le multirisposte; mettetevi un segno sul quadretto

TERZA PAGINA

a cura di Antonio Alvano



relativo alla risposta che ritenete esatta, e a breve, riceverete la comunicazione di ottenimento del diploma o, in caso contrario, di invito a ripetere la procedura". Non credo proprio che possa esistere un call center predisposto a questo genere di servizi, anzi devo condannare la mia immaginazione per avere potuto pensare ad un colloquio telefonico di tal genere, e devo ancor più chiedere scusa a chi è preposto ad educare per avere scherzato in maniera così pesante su un modo alternativo di istruire, di educare i nostri figli e i nostri nipoti, di formare le nuove generazioni, di acquisire un titolo di scuola media superiore, una laurea; un'idea assurda, e proprio per questo la "gestione della cultura" non può essere trasferita come una qualsiasi Telecom o Enel o Istituto Bancario in altra città o in altra regione, perché si appartiene al Territorio e va gestita nel Territorio. (segue).



a cura di Dario Cardaci



Alternativa energetica

Incoraggiato da qualche amico che ritiene il problema energetico il padre di tutti i nostri guai vogliamo, almeno per una volta ancora restare sul tema. Lo faremo affrontando la tematica da un altro punto di vista e così cercheremo di articolare la nostra piccola riflessione, come sempre, in termini di prospettiva. Due i fatti che ci interessano particolarmente: il primo quello delle imminenti elezioni amministrative, il secondo quello dell'istituzione sotto l'egida della Provincia di un nuovo strumento per l'energia. Quando si parla di energia alternativa si ha l'idea fortemente sbagliata che ogni tipologia sia adattabile dovunque mentre è vero l'esatto contrario e cioè che la scelta giusta dipende solo dalla struttura del territorio, per cui se l'eolico andrà bene in alcuni casi, il termico andrà bene per altri e l'idrico per altri ancora, la pianificazione tocca allora agli Enti Locali i quali dopo gli studi del caso operano la loro decisione su basi scientificamente certe. Fino ad ora i nostri Comuni sono rimasti a guardare, forse convinti come al solito che qualcuno fra Stato e Regione scegliesse per loro e nella speranza che questa rinuncia fosse poi premiata da interventi finanziari, incentivi, agevolazioni e chi più ne ha ne metta. Non è così e non lo sarà in futuro; è oramai indi-

spensabile attrezzarsi anche imitando altre zone del Paese più avanti di noi di almeno trent'anni.

Il 25% del fabbisogno energetico della Toscana è assicurato da 31 centrali geotermiche e Comuni come Lardello o Amiata riscaldano le loro 8.700 case gratis e mantengono quasi 100 ettari di terreno senza che gli agricoltori escano un centesimo. Nessuno penserebbe mai di abbattere le torri che disperdono i vapori perché deturpano le dolci colline toscane. Anzi quando qualcuno ci provò, la reazione della gente fu così furiosa da fare abbandonare al demagogo di turno ogni idea di propaganda. Se poi ci spostiamo di un po' troveremo gli impianti eolici ro-magnoli e via discorrendo in un susseguirsi di realizzazioni che hanno affrancato dal gioco della necessità interi comprensori.

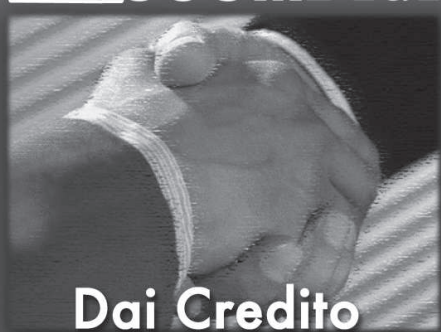


Impianto eolico

Il nostro è un ritardo consolidato che però ha delle scusanti; noi non avevamo bisogno di pensare troppo dal momento in cui si riteneva che le riserve petrolifere Siciliane avrebbero coperto ampiamente le nostre esigenze e se questo non è avvenuto non lo è stato perché una classe politica indecente ha consentito che negli ultimi 50 anni ci fosse "il grande saccheggio" e per di più con la scusa dell'occupazione, ha approvato e partecipato insieme ai petrolieri alla devastazione del nostro territorio con le raffinerie che il Nord non ha mai vo-

luto. Comunque sia il danno è fatto ed è inutile fare lunghe dietrologie anche se la storia consegnerà l'indegno misfatto ai posteri come una delle pagine più nere della nostra più che millenaria tradizione. Oggi bisogna agire con celerità, bisogna aprire un tavolo di concertazione dove valutare le proposte dei Comuni, posto che entri nella testa di chi li governerà che la cosa è veramente urgente, dove suggerire le soluzioni più utili e produttive, dove indicare i mezzi di approvvigionamento finanziario con il coinvolgimento dei privati, come nel caso del grande dissalatore di Agrigento, Insomma dove promuovere una nuova strategia moderna ed efficace. Giungiamo quindi al secondo punto di interesse e cioè alla nuova Società mista sull'energia. Benché i contenuti che la ispirano siano ancora sconosciuti dal grande pubblico essa potrebbe svolgere, nel senso che abbiamo cercato di esprimere, un ruolo fondamentale. Se saprà porsi come soggetto promotore, saprà indirizzare la propria attività verso la ricerca e la scelta diversificata, se saprà cogliere tutte le opportunità che il sistema mette a disposizione allora avrà successo. Se al contrario resterà ferma su se stessa commentando più che facendo allora saremo di fronte all'ennesimo carrozzone inutile e sinceramente è quello di cui abbiamo più paura.

CONSORZIO PER LA GARANZIA COLLETTIVA FIDI ENNA



Dai Credito alla Tua Impresa finanziamenti a tassi vantaggiosi fino a 500.000 EURO

Enna - Piazza Garibaldi, 1 Tel. 0935.503144 - 0935.502526 Fax 0935.503144 E-mail: consorzioascomfidienna@virgilio.it Web site: www.ascomfidienna.it



a cura di Mario Rizzo

Pensieri e Parole

La città proibita La chiesa dello Spirito Santo

Ancora una partenza decisa. Un recupero iniziato con entusiasmo, ma poi stoppato per motivi non noti. Probabilmente il classico "serve un nuovo finanziamento". Idee, progetti iniziati e mai finiti. Anche la chiesa dello Spirito Santo in posizione dominante sulla vallata è stata salvata, come la chiesa di San Paolo, dal degrado assoluto. Una corsa contro il tempo per incamerarla come patrimonio cittadino. Poi il progetto e l'inizio dei lavori in fase avanzata mai completati. La storia e la singolarità dell'edificio che si sporge dal bordo della montagna meriterebbero

Chiesa dello Spirito Santo



massimo rispetto. Così pure lo spazio antistante arioso e illustrativo della conformazione della città. Un segnale turistico avverte "zona monumentale, Spirito Santo e Ianniscuro XIII e XVIII secolo". Due passi dopo del materiale di risulta fa bella mostra di sé. Una didascalia informa "santuario ad aula con ambulacri laterali del XIV secolo, rimaneggiata nel XVII. già chiesa bizantina con campanile sulla rupe. In passato sede dei primi monaci francescani ad Enna", ma l'ingresso è vietato. Così che non sono visibili gli affreschi rupestri che arricchiscono le mura che delineano una cella. Una chiesa nella chiesa. Insomma servirebbe una ripartenza dei lavori senza se e ma. Bisognerebbe tra l'altro restituire la dimora alla confraternita che in atto fa riferimento alla chiesa di San Bartolomeo. Le insegne turistiche attendono di svolgere appieno la loro funzione.

EDIT OPERA servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240



progetta, impagina elabora e realizza prodotti per la comunicazione



LA GUERRA DELLE DUE ROSE

Cosa c'entrino i casati di Lancaster e di York con le odierne faccende di casa nostra non so, ma il titolo era invitante e rievocava battaglie lunghe e cruenti, simili a quella che si sta consumando in questi primi scorsi dell'anno attorno al lago di Pergusa e all'autodromo. Anche le rose, bianche o rosse che siano, sembrano entrarci poco, almeno a prima vista.

Tanta vaghezza mi serve per introdurre un tema delicato e forse abusato nei giorni passati. La riserva speciale di Pergusa è l'unica riserva in Sicilia istituita per legge e non per decreto e per legge regolata nelle sue compatibilità. Questo è il padre di tutti i papocchi che si sono succeduti sul tema dal 1995 ad oggi. Se non diciamo questo, e credo l'abbia detto in maniera chiara solo uno degli autorevoli personaggi intervenuti "ex machina" in questa querelle, non riusciamo a capire di cosa parliamo. Il chiasso che tanti altri hanno fatto in questi giorni sembra piuttosto il desiderio di non rimanere indietro rispetto ad un palcoscenico polemico che notoriamente merita un solo attore protagonista: il presidente Salerno.

Non vuole esserci né adulazione né sarcasmo in questa affermazione, che lo abbiamo sentito partire lancia in resta in tante altre battaglie o scaramucce che siano, da non potergli negare quest'ennesimo

duello; soprattutto dopo le sacrosante levate di scudi in difesa dell'Università Kore contro la carta stampata e la Conferenza dei Rettori delle Università italiane. Non mi scandalizza dunque che il Presidente della Provincia chieda l'allontanamento della Soprintendente, perché rientra in quella sua politica rumorosa e condivisibile che vuole affrancarci dallo status di colonia, come ebbi a scrivere tempo fa. Mi disturba invece il coro che si è levato al seguito, fatto il più delle volte da gente che ha lasciato che l'autodromo continuasse la sua lenta agonia, senza far nulla per rianimarlo. Potrei citare tanti "ex" che fanno finta di non ricordare. No, signori dell'establishment ennese (ulivista e non), signori del "cartamodello-Enna", noi le cose le ricordiamo e le ricordiamo bene. Vi è stata una non lontana stagione in cui, spinti dall'Ente autodromo



Due rose

e dalla provincia, il Consiglio Comunale di questa città deliberò la delocalizzazione dell'autodromo e solo un povero commissario cittadino di Forza Italia (ahi tempi duri!) osò levare una pubblica voce contro la maggioranza unanime e contro questa sciocchezza. Il poveraccio di lì a poco ci rimise le penne (politicamente parlando) per aver

il dito nell'occhio a cura di Peppino Margiotta



sconfessato il proprio gruppo consiliare... ma i tempi passano, i governi cambiano (non quelli regionali) e adesso ci ritroviamo quasi tutti dallo stesso lato della barricata. La dottoressa Basile fa eccezione, assieme ai pochi veri ambientalisti di sempre, ed è giusto lasciarle esprimere il suo pensiero. Semmai potremmo ragionare sull'inadente desiderio di "visibilità" da parte di funzionari, dirigenti e alti rappresentanti delle istituzioni, tutti rigorosamente extra-comunitari (mi sia consentito), ovvero sull'uso politico che le diverse fazioni in campo ne fanno. Ma non per questo possiamo lapidarli. In fin dei conti un Assessore Regionale, e questa volta autoctono, aveva recitato la medesima poesia poco tempo fa e questo dovrebbe fare riflettere un poco sulla guerra che si combatte.

Viva dunque l'autodromo e via quelli che pontificano che "tanto la formula Uno non verrà mai a Pergusa". L'automobilismo e il suo indotto a Enna sono un fatto importante e serio, che fa parte della nostra storia e dello sviluppo di un'intera area, per questo non può essere affidato solo alla buona volontà di chi ha la tessera giusta. Che poi basti andare ai grandi magazzini per scoprire gli altari e scoprire che le cose non sono poi così scontate, beh questo è tutto un altro discorso!



a cura di Massimo Castagna



Udc: la politica vuole regole certe

Responsabile nazionale del settore università e ricerca dell'UDC; deputato regionale dal 1971 al 1990; nell'89, eletto deputato al Parlamento Europeo fino al 94; Presidente della Regione dall'82 al 83, Ass. Reg. al Turismo dall'80 al 81 ed ai trasporti nell'82. Ass. Reg. all'agricoltura dall'85 all'88. Docente di Economia e Politica Agraria all'Università di Catania, e dal 1997 ed attualmente a Reggio Calabria.

- On. Lo Giudice lei ritorna ad Enna con una responsabilità politica non indifferente. Che significa?

"Significa che riprendo il confronto ed il dibattito politico ad Enna, naturalmente partendo da una posizione politica che è quella che è, alla quale io ho ritenuto di aderire che è quella dell'UDC e con una responsabilità che si collega all'attività universitaria".

- E' corretto dire che il suo ritorno rappresenta un contributo al dibattito e cercare di fare uscire questo territorio da un certo isolamento?

"No, non credo che sia giusto dire che la mia partecipazione al dibattito trasforma le cose; è giusto dire che è una voce che si aggiunge a quella degli altri, una voce abbastanza libera che ritiene di potere essere partecipe di uno svolgimento della vita politica sociale e culturale di questa città."

- Lei ha aderito al partito di Casini, che viene osservato con estrema attenzione vuoi perché sta riprendendo il dialogo di un vero e proprio centro. Qual è la sua opinione?

"La mia opinione è che Casini è stato dentro la casa delle libertà con una posizione abbastanza leale e coerente, ma è stato abbastanza critico all'interno dello schieramento di centrodestra basti pensare al modo in cui gestiva la presidenza della camera dei Deputati e alla posizione alcune volte di contrasto con lo schieramento di centrodestra. In realtà Casini ed il gruppo dirigente sta portando avanti una linea che mette in discussione tutto il modo in cui viene interpretato il sistema politico di questo paese. Casini non dice io abbandono il centrodestra me ne vado nel centrosinistra; non dice neanche io voglio fare il nuovo centro anche se certe espressioni lo fanno pensare. Casini sostanzialmente cosa dice: avviamo una riflessione per arrivare a un sistema politico che sia coerente con quello che diciamo di voler fare cioè il bipolarismo, due grandi forze così come avviene in Germania, Spagna, Grecia che siano omogenee dal punto di vista culturale, dal punto di vista ideologico che si alternano nella gestione del paese

e gestiscono la politica e strutturano il sistema politico. Rimettere in moto un meccanismo di dibattito politico che pervenga alla definizione di ambiti politici ben definiti e che sia coerente con quello che si vuole fare".

- La politica dell'UDC in Sicilia, secondo lei, rispecchia la coerenza di Casini?

"La politica dell'UDC in Sicilia è figlia di una fase in cui c'è una aggregazione del centro sinistra e una del centro destra, l'on. Cuffaro è espressione di questa aggregazione. In Germania ci sono da una parte i socialisti, da una parte i cattolici, e questo avviene anche negli altri paesi e non vedo perché questo non dovrebbe avvenire nel nostro paese, questo è il vero punto della situazione ed il vero elemento di discriminazione tra i partiti è questo che molti ritengono che il '93 '94, cioè la fase dei referendum sia un punto di arrivo di un processo di degenerazione che trovava nei referendum un elemento di superamento della vecchia proporzionale, della prima repubblica; mentre altri, come Casini ed io che vi aderisco pienamente, considerano quello dei referendum un punto di partenza. Una riforma significa una presa di coscienza dal punto di vista culturale e morale della volontà, dell'esigenza di cambiare le cose. I referendum ponevano il problema del superamento di quel sistema politico che però non era già di per sé realizzato. L'errore che è stato fatto dalla classe politica di quel tempo ed anche da quella di oggi è quella di non avviare un dibattito politico perché si definisse un sistema politico al quale l'opinione pubblica, i cittadini partecipe della vita di questo nostro paese vi aderisse pienamente."

- La sua presenza nell'UDC la mette al centro dell'attenzione; nelle elezioni politiche del 9 e 10 aprile dello scorso anno l'Udc in provincia di Enna ha avuto risultati disastrosi. E' come se ci fosse da ricostruire un partito. Se è così come intende fare?

"Devo dire con grande franchezza che io non sono punto di riferimento di niente. Io sono semplicemente un cittadino, oggi, che con grande libertà esprime la sua opinione. Io non so se questa opinione aderisce ad altre opinioni o ci sono altri che aderiscono a questa opinione. Questo è il gioco della democrazia. Il problema che credo ci sia qui come altrove, è l'esigenza che si creino dei luoghi nei quali si dibatta della

politica e dei problemi della gestione della vita della nostra società. Questo è in dato comune, tutti lo invocano, ma nessuno lo fa. Il problema che si pone oggi è quello di riportare la politica alla dimensione che essa ha. La politica o si interessa dei problemi della gente, dei problemi di carattere generale, o dà un radicamento culturale, morale ed etico, oppure perde le sue connotazioni fondamentali. Ci si è comportati come quel medico il quale trovandosi un malato grave, anziché curarlo lo uccide ritenendo che così elimina la malattia. In verità ha eliminato il malato, non ha eliminato la malattia. La politica era in crisi, ma il fatto di essere in crisi non significa che bisognava eliminarla, bisognava curarla. La fase nuova doveva servire o dovrebbe servire a curare i partiti, a curare la politica, non ad eliminare l'una e l'altra perché senza partiti e senza politica non si va da nessuna parte."

- Lei ha la sensazione che uno dei difetti maggiori della classe dirigente locale sia quello di misurare le cose in termini economici per cui se c'è un ritorno dal punto di vista economico, una cosa si fa, mentre se questo non c'è allora si abbandona alcune realtà, come l'autodromo di Pergusa?

"Non conosco esattamente quali sono i termini della discussione intorno a questi problemi, quello che dico è che bisogna fare tutto ciò perché la città cresca, la popolazione cresca, la gente trovi motivi per apprezzare sempre di più i valori che sono alla base, che sono la radice della nostra convivenza umana e civile. Ci sono problemi seri, i problemi dell'occupazione, del lavoro, dello sviluppo, problemi antichi che si ripropongono. Io credo che il problema per la politica sia esattamente questo, quello di discutere sulle regole che devono governare i nostri rapporti. Se non si hanno delle regole la gente non capirà perché non c'è il lavoro, perché si ha un reddito abbastanza basso e riterrà che la vera ragione della crisi sociale e morale di questa comunità sia da addebitarsi a coloro i quali hanno delle responsabilità. Quello che credo manchi è una regola fondamentale: chi ha la maggioranza governa, ma chi non ha la maggioranza deve controllare ciò che fa la maggioranza. Se viene meno questo viene meno uno dei punti fondamentali della democrazia."

Il testo integrale della intervista è possibile ascoltarlo su www.dedalomultimedia.it



On. Calogero Lo Giudice

Bar S. Lucia
di Catalano G & M. Snc

Trova una Pizza

Più Buona

e te la offriamo Noi

Via Sardegna, 14 Enna Bassa tel. 0935.41208 - 0935.591032

Residence Universitario iniziano i lavori

Enna: Il 10 febbraio si è dato il via ai lavori per la costruzione della residenza universitaria a servizio del Consorzio Ennese Universitario, che verrà realizzato ristrutturando ed adeguando l'ex Scuola media Nino Savarese.

L'inaugurazione dei lavori ha visto la presenza di numerose autorità come l'On. Mirello Crisafulli, Il Rettore della libera Università kore, Salvo Andò, Il Presidente della Provincia Cataldo Salerno, il Sindaco di Enna Rino Agnelo ecc... La benedizione è stata impartita da Mons. Petralia.



Un momento dell'inaugurazione

Certificati impossibili

Da circa 15 giorni l'ufficio demografico del comune di Enna è impossibilitato al rilascio di certificazioni a qualunque titolo.

Il motivo, spiegano gli impiegati è dovuto ad un guasto della linea Telecom, che impedisce il funzionamento dei terminali. Pertanto, si registra il fermo amministrativo a discapito dei cittadini.

Inaugurato il servizio ponte

Enna: Comunicare oggi per i sordi sarà più facile, grazie al progetto ponte che permetterà loro di utilizzare il telefono senza barriere per mettersi in contatto con il mondo esterno. Il servizio ponte, finanziato dalla Provincia Regionale, è stato inaugurato e presentato stamani nella sede provinciale dell'ente sordomuti. Presenti, per l'occasione, il presidente della Provincia Cataldo Salerno, gli assessori provinciali Campanile e Pantò, i presidenti della sezione provinciale e regionale dell'ente, Carmelo Castagna e Antonio Coppola, e l'onorevole Salvatore Termine. Ad illustrare il progetto è stato Roberto Serio della sede nazionale dell'ente sordomuti. La persona sorda che vuole comunicare con una persona udente dovrà comporre tramite il DTS, dispositivo telefonico per sordi, il numero verde del Call center del servizio ponte, oppure inviare un fax, un sms o una e-mail chiedendo all'operatore di comporre il numero richiesto. Da quel momento tutte le richieste scritte vengono comunicate dall'operatore alla persona udente e viceversa le risposte in voce verranno inviate alla persona sorda tramite Dts, o sms, o fax o e-mail.

Soddisfatto il presidente della sezione provinciale Carmelo Castagna che ha dichiarato: "E' per noi un momento importante -. Viene abbattuto un ostacolo a volte insormontabile tra noi e gli altri. Ringraziamo la Provincia per la sensibilità che ci ha sempre mostrato anche con altre lodevoli iniziative". Il numero verde è il seguente 800464229, mentre per la posta elettronica e la chat attraverso il Msn è ponteennaonds.it. Inoltre grazie all'inserimento della piattaforma Easy Contact il servizio è attivo anche con gli sms al numero 3351864141 tutti i giorni dal lunedì alla domenica.

DedaloMultimedia.it
www.dedalomultimedia.it

una nuova veste grafica, nuovi contenuti e in più,
 autentica novità,
 la vetrina per gli esercizi commerciali

I commercianti potranno promuovere dall'1 febbraio non solo la loro attività, ma anche offerte particolari per i visitatori del portale

www.dedalomultimedia.it

dedalomultimedia è più veloce
 dedalomultimedia è più dinamico
 dedalomultimedia è più ricco di contenuti
 dedalomultimedia è più di facile consultazione
 dedalomultimedia consente di scaricare sfondi
 dedalomultimedia consente di ascoltare musica
 dedalomultimedia è interattivo

Ti aspettiamo in rete
 dall'1 Febbraio !!!

B
R
U
I

Come è cambiata la comunicazione della cosa pubblica in Italia

Da i comizi post bellici al teatrino della politica

Chi adesso ha superato i sessanta anni, guarda con un po' di nostalgia l'inizio della prima repubblica. Era il periodo dei comizi, delle adunate oceaniche all'insegna di un ideale, di una "guerra dei valori" contro gli avversari politici. E, con le dovute eccezioni, è stato così fino agli inizi degli anni '90. Per 40 e passa anni, si sono scontrati la DC e il PCI, due modi completamente opposti di concepire la cosa pubblica. Da un lato De Gasperi, la chiesa e il filo americanismo, dall'altro Togliatti, l'Urss e il filo comunismo. E, tranne in rari momenti di tacita desistenza, si è sempre andati avanti con la democrazia cristiana al governo e il partito comunista in perenne opposizione. Certo, di decennio in decennio mutavano gli attori politici ma, soprattutto, cambiava il modo di comunicare: i classici comizi degli anni '50, pur permanendo, venivano affiancati dal massiccio uso della carta stampata, dall'ingresso della Tv nelle case e dal cresciuto utilizzo della radio da parte dei giovani (la radio, strumento relativamente a basso costo, fu utilizzato, a partire dal '68, come mezzo di propaganda). Il quadro politico iniziò a trasformarsi con l'ingresso nella politica nazionale di Bettino Craxi che, per far sì che il suo partito (quello socialista) non fosse schiacciato dai titani DC e PCI, iniziò ad americanizzare il modo di presentarsi ai cittadini. E fu così che nacque in Italia il teatrino della politica: i politici capirono il potere dei media e cercarono di utilizzarli alla meglio... peccato che in non pochi casi furono i media che utilizzarono i politici. Basti pensare a cosa sarebbe stata Tangentopoli senza le Tv e senza la martellante strumentalizzazione giustizialista che se ne è data? Comunque, agli inizi degli anni '90, una serie di eventi di portata sia nazionale che internazionale, quali il crollo del comunismo, la presenza di un papa (Giovanni Paolo II) che si attivava in maniera maggiore nelle problematiche estere che in quelle italiane (con quindi un minore peso nella Dc),



Berlusconi colto da malore

rifece il look l'intero parco politico. Maestro nell'utilizzo dei media fu il divin Berlusconi, "l'uomo della provvidenza" (sue parole), che adottò in toto la dottrina del sondaggio: il suo movimento, Forza Italia, non doveva trasmettere un ideale, ma un programma, perché i cittadini, dopo aver visto la corruzione che circolava nei palazzi del potere, era stanca delle chiacchiere, era stanca del politichese, aveva voglia di qualcosa di nuovo, estraneo ai palazzi romani. Silvio Berlusconi sfruttò magistralmente il momento propizio, e non mancò di sfruttare anche il contemporaneo mondiale di Usa '94, utilizzando un modo di esprimersi molto calcistico: la discesa in campo, il gioco di squadra, il team vincente, l'allenatore... E i risultati si videro: la coalizione di Forza Italia vinse le elezioni, anche perché la sinistra, allora capeggiata da Occhetto, non seppe vendersi bene. Così non fu però nelle successive elezioni nazionali del '96, quando anche la coalizione antagonista al leader di Arcore, con questa volta a capo Romano Prodi, utilizzò anch'essa i moderni strumenti di comunicazione.

Il resto è cronaca dei nostri giorni, dove si comunica anche con gli sms (celebri quelli di An durante le europee del 2004), e dove Internet e, soprattutto, i blog, hanno definitivamente cambiato il modo di fare politica: difficilmente si riesce a controllare l'enorme quantità di dati che i media sfornano giornalmente, e non si può impedire che il malore del Caimano sia messo on line o che le lingue di Alfonso Pecoraro Scanio passino inosservate.

Rocco Mela



Migranti "minori"

Giamal, o Karishma. Ma anche Aziz, o Rish... Arrivano in Italia. E sono ancora dei bambini. Soltanto bambini. Ma già il mondo, il "nuovo" mondo, gli fa paura. Dopo il viaggio, si trovano ad essere inseriti nel sistema scolastico, secondo la normativa vigente, e giungono ai primi incontri, alle prime relazioni: quelle con i coetanei. I suoi compagni hanno già "un passato" insieme: condividono giochi, feste, cibi. Hanno più o meno gli stessi giocattoli, mangiano le stesse merendine, hanno le stesse paure. Pensiamoci al posto di Giamal o di chi come lui si trova costretto a trasferirsi in terra straniera. Non ci immobilizzerebbe solo il non conoscere la lingua dei nuovi compagni, ma ci spaventerebbe tutto quello che non sappiamo, ad esempio: quando si mangia e che cosa, come sono gli adulti e che cosa si aspettano da noi, com'è questo mondo sconosciuto. Un bambino straniero ha la necessità di essere accolto con un inserimento "dolce", deve sentirsi atteso, aspettato, deve essere aiutato a capire i ritmi della scuola, a costruirsi riferimenti spaziali. L'accoglienza è dunque un percorso didattico. Il primo. E in Sicilia, secondo i dati pubblicati nel Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes 2006, sono 18.583 i minori stranieri che soggiornano regolarmente nella regione. Una percentuale pari al 20,6% della popolazione straniera complessiva. Le



istituzioni scolastiche non possono più ignorare. Devono agire. E devono farlo con figure professionali specializzate, come i mediatori culturali, i facilitatori d'apprendimento di lingua italiana, psicologi, pedagogisti ed assistenti sociali, purtroppo ancora evanescenti nelle scuole siciliane. La provincia in vetta alla classifica delle presenze è risultata essere quella di Trapani (30,9%), seguita da Agrigento (22%), Palermo (21,3%), Messina (20,9%), Ragusa (19,5%), Siracusa (18,4%), Catania (17,4%), Caltanissetta (17,3%) ed Enna (14,4%). Ovviamente, il dato sarebbe soggetto a rigonfiamenti se riuscissimo ad accertare numericamente la presenza di bambini clandestini "non accompagnati", cioè dei protagonisti di un' "Odissea", sofferta e dolorosa che una volta conclusa, li dissolverà nel nulla, li renderà quelli che i titoli delle cronache hanno definito "bambini fantasmi". Giri malvivosi, della pedofilia, del commercio di organi etc., infatti, trovano nei piccoli un flusso linfatico continuo ed inesauribile pronto ad alimentare un sistema malato ed infetto. Su un totale di più di 8.000 comuni italiani, sono stati soltanto 346 i comuni a dichiarare di avere preso in carico minori stranieri non accompagnati. C'è da chiedersi se i fantasmi esistono davvero o se li creiamo noi.

Laura Bonasera

Le strade al buio...

Non c'è dubbio che la nostra città sia in grado di offrire meravigliosi dipinti naturali. Alcuni luoghi in particolare diventano importanti punti di osservazione nei quali è possibile soffermarsi per poter assaporare il gusto dell'antico, del solenne, quel gusto che probabilmente perde la peculiarità del suo sapore tra il rumore e il caos. E così turisti e curiosi visitano questi luoghi rimanendone affascinati ed estasiati allo stesso tempo. Uno degli spettacoli più suggestivi è quello che chiunque può osservare qualora si rechi una sera al Castello di Lombardia. In una sera qualunque può darsi che il cielo sia limpido, pieno di stelle e che ci sia la luna; a quel punto lo spettacolo è assicurato e diventa possibile osservare uno degli scenari più belli offerti gratuitamente dalla nostra città. Unico inconveniente: alcuni tratti di strada sono al buio, aspetto da non sottovalutare in questo caso come in altri. L'illuminazione cittadina continua ad essere carente e sembra paradossale percorrere alcune strade facendo attenzione solo perché c'è poca luce. Non resta dunque che ammirare le suggestive bellezze della nostra città di giorno o nelle serate in cui la luna ci regala un po' di luce... così da evitare rovine cadute.

Anna Lisa Iacurri





coming out

a cura di Maria Giunta
e-mail: uscendo.dedalo@libero.it
(Per decisione redazionale non si ritiene di pubblicare la foto dell'articolista)

Presunta Diversità

Pregiudizio uguale vergogna ed ignoranza e molto spesso anche una pessima conoscenza del vivere quotidiano. Così Dedalo vuole coprire un "buco" grande così e dare spazio e, soprattutto voce ad un mondo considerato, a torto, "diverso". Coming out è la nuova voce, fuori dal coro per conoscere da vicino il mondo dell'omosessualità e per farlo ci avvaliamo della collaborazione di persone competenti che vivono questo mondo.

Coming out per uscire dall'anonimato, dal nascondere il proprio vivere quotidiano, per aprire un dialogo costruttivo con chi vuole conoscere e confrontarsi con una realtà poco nota e, troppe volte, giudicata per un sentito dire generico. Nel tempo, e sicuramente

te grazie al vostro aiuto, si riuscirà a spiegare cosa vuol dire vivere da donna omosessuale in una società che riconosce, nella coppia eterosessuale, l'unica forma di unione dignitosa: rac-



conteremo di donne che vivono i loro amori con persone dello stesso sesso; del loro modo di vedere gli eventi politici, sociali e culturali; parleremo di argomenti attinenti al lesbismo; riporteremo notizie di eventi e fatti che accadono in Sicilia, e perché no, anche nel resto d'Italia. Cercheremo anche di avere un occhio su ciò che è cultura lesbica segnalando libri, film, teatro, congressi, manifestazioni e quant'altro.

Dedalo chiama i protagonisti di questo "vivere alternativo": chiama chi

nel proprio quotidiano deve scontrarsi con il pregiudizio creato dall'ignoranza; chi, incrociando gli sguardi della gente, vede diffidenza; chi vive con la paura di non essere accettati dalla propria famiglia; chi ha delle difficoltà a riconoscere e ad accettare la propria o l'omosessualità degli altri. Ma chiama anche la gente che vuole avere uno sguardo aperto su una realtà che, pur sembrando lontana dal proprio quotidiano, tanto lontana non è.

Mi chiamo Maria, 35 anni, sono di Catania e svolgo una professione utile alla società come tutte. Sarò colei che vi racconterà questa "presunta diversità" dal punto di vista lesbico mettendo in gioco il mio vissuto ed i miei punti di vista; proverò a creare un dialogo con chiunque abbia domande da fare o voglia portare il proprio contributo.

Metterò a disposizione la mia e-mail, uscendodedalo@libero.it, alla quale inviare i vostri commenti o richieste, ai quali daremo risposta.

Proveremo insieme a combattere l'ignoranza, che genera paura, per dare integrazione e visibilità.

Maria Giunta

EVENTI

A Daniela Accurso il "Premio Proserpina 2004"

"EnnaProvincia", nove anni compiuti, si prepara a festeggiare il decennale il prossimo anno, ed è la pubblicazione cartacea più longeva nella vita di questa provincia. Una data fatidica che sarà raggiunta



- **A Daniela Accurso non potevamo non chiedere come ci si sente a vivere una esperienza così esaltante.**

"Non è stato semplice ritagliarsi un posto nel panorama dell'informazione provinciale; EnnaProvincia raggiunge ormai le sponde dell'oltre oceano alle comunità emnesi che ci seguono con tantissima attenzione, ed è grazie alla nostra rivista che il Presidente Salerno viene riconosciuto a Milano come a New York."

- **Quanti abbonati avete raggiunto e come si fa per ricevere la rivista a casa?**

"Per il momento abbiamo raggiunto il numero di abbonati previsti per contratto, in tutto 5 mila. Ogni giorno, però, siamo sollecitati da richieste di abbonamento, che tra l'altro è gratuito. Noi cerchiamo di non scontenta-

re nessuno. Ma certe volte è molto difficile. Per ricevere il giornale a casa è necessario comunicare alla nostra redazione l'indirizzo della propria abitazione."

- **A proposito di difficoltà, quanti siete che lavorate alla rivista?**

"Pochi, pochissimi. Appena due unità fisse, la mia collega, Rossella Inveninato ed io, e qualche collaboratore di buona volontà, naturalmente a titolo gratuito. Poi ci sono gli stagisti del corso di laurea in "Giornalismo" della Kore che effettuano il tirocinio presso il nostro ufficio, costantemente "sotto tiro", perché chi arriva da noi, si rimbocca le maniche e sa che deve lavorare."

- **Vi sarà certamente capitato durante questi anni di lavoro di avere qualcosa di curioso, qualche aneddoto. Ce ne racconti qualcuno.**

"A parte le lettere davvero commoventi di lettori illustri e non che elargiscono complimenti per il nostro lavoro, capitano spesso anche situazioni spiacevoli perché ad Enna tutti si sentono giornalisti, anche se non hanno idea di quelli che sono i crismi elementari del giornalismo. E dunque capita che facciamo recapitare l'articolo, si fa per dire, e poi restino male se non viene pubblicato integralmente. E' chiaro che il testo

viene modificato secondo le esigenze anche linguistiche. Questi, purtroppo, sono i limiti di una cultura che non riconosce la professionalità, ma che ha la presunzione di conoscere, sapere e lavorare su campi assolutamente ignoti."

- **Torniamo ad EnnaProvincia, allora festeggerete?**

"Sì, Certamente. Tra un anno organizzeremo una bella festa per il decimo compleanno. Sarà una data da ricordare in primo luogo perché abbiamo resistito così a lungo tempo e poi perché tutti i mesi, puntualmente la rivista è stata pubblicata, nonostante tutto e tutti."

- **Lei nasce come giornalista free lance di Repubblica e Panorama. Adesso, essendo l'unica giornalista professionista cui hanno applicato il contratto di lavoro giornalistico, ha l'obbligo dell'esclusiva. Come si sente in questa nuova veste di direttore?**

"Un po' costretta. Il lavoro della giornalista "con le scarpe" come dice Enzo Biagi, è più esaltante. Ma non mi lamento. Gratificazioni e soddisfazioni soprattutto dalla gente comune per me valgono più di ogni altra meta e ricompensano i rospi che ogni giorno, necessariamente, si devono ingoiare..."

Luigi Calandra

NELL'ANTICHITA'



a cura di Enzo Cammarata

Amena terra di fiumi e mulini

Ci siamo soffermati qualche tempo fa sull'origine della denominazione del sito di Costantino, che (come abbiamo individuato) risale alla fine del 700, successivamente alla pubblicazione del "Viaggio pittoresco nel regno delle due Sicilie". Ci siamo resi conto, così, che la descrizione ed i commenti pubblicati su libri, che in antico ebbero autorevolezza e risonanza, contribuirono a dare nome ai siti. A questo proposito vorremmo cercare di capire la derivazione dei nomi "Bellia"(contrada in territorio di Piazza Armerina) e "Gozzo"(fiume da cui trae origine l'altro fiume, più noto, denominato "Gela").

Mentre il Chiarandà (1654) non menziona la denominazione di Costantino, parla invece a lungo del "Fiume di Gozzo" e del "Fiume Bellia". Parla poi moltissimo del "Fiume Gela". E' interessante analizzare le informazioni del Chiarandà perché cita tutte le fonti ed anche le credenze e tradizioni popolari per quanto concerne i nomi. Con riguardo alla città di Gela, riporta testualmente dall'autore Stefano Epit, "Gela città di Sicilia s'appella Gela dal fiume e il fiume s'appella così, perché produce molto ghiaccio, imperciocché, a lingua dei siculi, o cittadini, il ghiaccio si dice gelo. Se ne deduce che, per la cultura comune dell'epoca il nome "Gela" deriva dal fatto che le acque fossero gelate, ed inoltre il fiume di Gozzo veniva ricollegato al fiume Gela, anche perché le sue acque vi si riversano. L'importanza di questi fiumi era legata alla circostanza che dove c'era un corso d'acqua che avesse una certa pendenza, vi si poteva installare un impianto di mulini ad acqua e quindi realizzare una attività produttiva. Anche la contrada Bellia,

Piazza Armerina - C.da Bellia



confinante con quella attraversata dal fiume di Gozzo, prende il nome dal fiume Bellia, pure esso attenzionato dal Chiarandà. L'autore si chiede quale sia la provenienza della denominazione che "la bellezza e amenità di un altro fiume, detto Bellia, non fu grata agli scrittori; perché sotto questo nome, o poco o niente n'han scritto, e l'aver abbellito questa campagna con giardini, frutta e verdura e l'aver dato moto a tanti mulini vicino Piazza, non valsero tanto che fosse stato degno d'eterna memoria nelle carte; ne secondo quanto dicono altri, l'esser stato di un Signore di quelle contrade per nome Bello, a sufficienza soddisface, e persuase, che però ancor a noi basterà averne fatta questa breve menzione".

A dire del Chiarandà, quindi, Bellia prenderebbe nome dalla amenità del luogo, piuttosto che da quello di un ipotetico proprietario chiamato "Bello". D'altra parte, il sito di Bellia ancora oggi è ricchissimo di acqua e di splendida vegetazione. La natura favorisce la sopravvivenza delle piante per l'alto grado di umidità, e la temperatura più bassa rispetto a quella della zona del Casale. Questi fattori, tra loro collegati, favoriscono la crescita di una vegetazione spontanea (pioppi, pini, querce, cipressi e varie altre specie della macchia mediterranea), non molto soggetta, per propria natura, ad incendi devastanti. Tale particolarità ha fatto sì che il sito di Bellia sia sempre stato ricchissimo di boschi già all'epoca del Chiarandà. La bellezza di tale sito, in parte appartenuto alla famiglia Trigona, è testimoniata anche dai resti di una Villa-Palazzo, di cui esiste ancora traccia nella parte pianeggiante della contrada. E', infatti, tipico del territorio di Piazza Armerina il fatto che in ogni contrada ricca di acqua e di terreno fertile sia stata edificata in passato una villa di splendida fattura. Da uno studio fatto negli anni '60 l'architetto murale delle campagne di Piazza Armerina è stata definita come quella più bella di tutta la Sicilia.

"Giovani idee cambiano l'Italia"

"Il Ministero per le Politiche giovanili e le Attività sportive ha dato il via al bando di concorso "Giovani idee cambiano l'Italia" che prevede l'assegnazione di contributi ai ragazzi e alle ragazze per la realizzazione di idee innovative. Il concorso è promosso e coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche giovanili e le Attività sportive, ed è alla sua prima edizione. Si tratta di un'iniziativa assolutamente nuova, che mira a valorizzare e sostenere la capacità progettuale e creativa dei giovani, attraverso l'erogazione di contributi per un ammontare complessivo di 2 milioni di euro, impegnati sul Fondo nazionale per le Politiche Giovanili. Il bando è rivolto a tutti i giovani cittadini italiani fra i 18 e i 35 anni, che potranno partecipare organizzandosi in gruppi di lavoro informale composti da un minimo di quattro persone. Verranno finanziate le migliori idee progettuali riguardanti le seguenti aree tematiche:

- innovazione tecnologica
- utilità sociale e impegno civile
- sviluppo sostenibile
- gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

In particolare per la tematica innovazione tecnologica l'obiettivo è contribuire al rilancio di una cultura orientata alla scienza e alla tecnologia, con specifico riferimento allo sviluppo di software innovativi. Saranno quindi ammesse in questo ambito le invenzioni di processo e di comunicazione (e-content), che costituiscano soluzioni innovative di problemi individuali o collettivi; per l'utilità sociale e impegno civili l'obiettivo è premiare la

creatività giovanile applicata ad obiettivi di solidarietà, volontariato, servizio alle comunità locali e impegno civile; per lo Sviluppo sostenibile l'obiettivo è sostenere le ideazioni di soluzioni innovative che consentano di ridurre le pressioni sull'ambiente, anche con riferimento alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e per la gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani l'obiettivo è quello di premiare idee progettuali "di giovani per migliorare la vita dei giovani". Tale area raccoglie progetti che contribuiscono a risolvere problemi comuni ai giovani, come l'accesso alla casa, al credito, alle risorse per la formazione, alla conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi della vita.

Ai vincitori verranno assegnati contributi fino ad un massimo di 35.000 euro. Le domande dovranno essere presentate entro il 16 aprile 2007 al Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive - Via della Mercede 9 - 00187 Roma. Il testo del bando e la relativa domanda di candidatura, pubblicati il 2 gennaio 2007 sulla Gazzetta Ufficiale, sono scaricabili dal sito del Ministero www.politichegiovaniiesport.it. I gruppi di giovani, i cui progetti saranno ammessi a contributo, dovranno costituirsi formalmente in associazione, società, cooperativa sociale, scegliendo la forma più idonea per la realizzazione e gestione dell'idea progettuale. L'organizzazione dovrà essere costituita dai medesimi giovani che hanno presentato la proposta ed il progetto dovrà essere realizzato entro dodici mesi.



a cura di Gaetano Mellia



IL PATRONATO CHE APRE ORIZZONTI NUOVI

L'Ital il patronato della Uil, rafforza in Italia e nel Mondo i suoi servizi per l'assistenza e la tutela del cittadino nell'esercizio dei suoi diritti

fondamentali:

previdenza, prestazioni assistenziali, infortuni, malattie professionali, disoccupazione, mobilità, maternità, malattia, trattamenti di famiglia.

CENTRO SERVIZI UIL ENNA s.r.l.
Via S. Agata, 58
94100 ENNA
TEL.0935/504856
FAX.0935/505460

Caf Uil, io mi fido!

**Scadenze fiscali?
Le superi con noi!**

Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

CAF UIL, puoi fidarti!

Per conoscere l'indirizzo del Caf Uil più vicino alla tua abitazione od al tuo posto di lavoro chiama il numero verde

Numero Verde
800 143 171

ORARI UFFICIO
DA LUNEDI A VENERDI DALLE ORE 9.00 ALLE 13.00 E DALLE ORE 16.30 ALLE 19.30
SABATO DALLE ORE 9.30 ALLE 13.00



Terzo Settore

a cura di Claudio Faraci

Albo delle associazioni. a che punto siamo ?

Il Comune di Enna, prima con dichiarazione sulla stampa locale (cfr. La Sicilia dell'8/9/06 da parte del sindaco Agnello e dell'assessore alle politiche sociali Di Gangi) poi con l'avviso pubblico del segretario generale Alessi, ha riproposto, dopo quello del 2000 del commissario straordinario, la istituzione di un albo di associazioni, organizzazioni di volontariato e categorie professionali che operano in città a favore dell'interesse generale e di quelle fasce più deboli della popolazione, quali minori, donne, anziani, disabili. La scadenza indicata dal bando per l'iscrizione era fissata al 31 ottobre 2006. Dopo tre mesi non si conoscono ancora le risultanze di questo bando: il numero, la tipologia, gli ambiti di attività, la natura giuridica, ecc.. Tale ritardo, oltre ogni comprensibile complessità, è un segnale negativo rispetto all'enfatico lancio iniziale, perché denota una certa approssimazione e improvvisazione, una palese incapacità a gestire l'iniziativa. Non vogliamo credere che l'amministrazione non avesse un progetto chiaro: chi, cosa, come operare, dove andare a finire..., fallendo così di fatto un facile obiettivo che non comportava alcun onere finanziario, ma solo l'appropriato utilizzo di risorse professionali. Sarebbe interessante conoscere il progetto che sottostà all'attivazione dell'albo. Forse che l'amministrazione vorrebbe organizzare un welfare municipale per la realizzazione di una cittadinanza post-moderna attraverso il modellamento di relazioni tra istituzione locale, reticolari sociali e popolazione? Forse che l'amministrazione vorrebbe procedere verso la definizione di nuovi parametri e standard sociali con nuovi orientamenti programmatici, progettuali e operativi, anche alla luce della modifica del titolo V della Costituzione e della legge 328 del 2000,

quale traduzione legislativa, che riforma le politiche sociali attraverso il principio della sussidiarietà. L'attivazione dell'albo e soprattutto il coinvolgimento sussidiario delle organizzazioni sociali costituiscono il tentativo della politica di collegare il sistema politico-amministrativo alla società civile in termini moderni e più efficaci. E' il rinnovato sforzo di attingere alla linfa creativa dei mondi della vita quotidiana per indirizzarla verso l'istituzione locale, che pur nell'adozione dello Statuto, non riesce ancora ad attuarlo, organizzandosi con appropriati strumenti regolamentari, strutture idonee e funzionali, procedure snelle ed efficaci, modalità informative e partecipative concrete e trasparenti, collaborazioni nei diversi ambiti sociali, sindacali, cooperativi, culturali, ambientali, storici, artistici, turistici, sportivi, ludico-ricreativi, religiosi. Tuttavia senza alcun incontro informativo con il Collegamento del Terzo Settore, organismo di rappresentanza di numerose associazioni, senza la produzione e pubblicazione di relazioni accompagnatorie, di documenti, note e altro..sembra venire fuori il limite di una strategia dovuta alla carenza di un bagaglio sociale, nonché l'incapacità nel tempo presente di uscire da una concezione di controllo sistemico e generalista sulle associazioni e sulla città. La conseguenza più evidente è quella di un gioco giunto al suo epilogo. Se l'obiettivo era quello di conoscere una rete cui connettersi e modellare gli interventi nella città su una forma di welfare municipale e risolvere una quantità superiore di problemi sociali rispetto a quelli affrontabili solo dall'amministrazione comunale, con l'impegno di una reciprocità di scambio, con apporti di natura finanziaria, patrimoniale, tecnico-professionale, logistica, organizzativa. Non sarà abbastanza tardi, in attesa dei dati, che l'amministrazione 1) appronti nuove regole che rendano più agevole la vita quotidiana e l'intero percorso dell'esistenza dei cittadini; 2) avvii un processo sinergico e interattivo rispetto a quello della parcellizzazione e dei particolarismi clientelari o delle cerchie di privilegi; 3) affronti, senza schemi preordinati, la realtà complessa che emerge dalle trasformazioni in atto, approfondendo il problema del rapporto fra società ed istituzione locale, avendo la capacità di saper gestire in maniera più equilibrata, il rapporto fra le forme associative e la più complessiva crescita socio-culturale della città.

«L'unione fa la forza»,

Questo motto dal 01/01/2007 ha ancora senso per gli europei infatti, oltre che per l'anniversario del Trattato di Roma del 1957 con il quale si istituiva la CEE e cioè le basi di quello che sarebbe diventata, con l'ultimo allargamento della Bulgaria e della Romania L'Europa si appresta a diventare la più grande unione politica del pianeta. I cittadini neocomunitari hanno svolto un funzione economica fortissima all'interno degli altri stati membri ed in particolare dell'Italia. In Italia l'appellativo stesso di "rumena" viene identificato con la mansione di badante, colf, domestica. Ma nel nostro paese la professione di "badante" non è una semplice professione lavorativa ma assume un significato anche sociale in quanto sopprime alle carenze dello stato nei confronti delle esigenze di assistenza socio-sanitaria di una popolazione sempre più vecchia, che nelle strutture pubbliche non trovano risposta. Dal 1 gennaio le flotte di turiste rumene che con cadenza trimestrale si avvicendavano nel nostro territorio sono sparite o vanno progressivamente a sparire e non perché è stato compreso tutto lo scibile culturale del nostro paese ma molto più semplicemente perché essendo diventate cittadine europee hanno acquisito determinati diritti che rendono superflui quei sotterfugi all'italiana che hanno consentito a migliaia di lavoratori di svolgere la loro attività ed i loro servizi in Italia in una situa-

zione di clandestinità. La situazione di clandestinità oltre ad essere illegale faceva sì che il rapporto di lavoro fosse al nero assoluto e questa significava meno diritti per i lavoratori (forse altrimenti monetizzati!) ma anche non contribuzione agli oneri sociali come compete a qualunque lavoratore e datore di lavoro. Dal 1° gennaio finalmente i cittadini Bulgari e Rumeni in quanto cittadini europei godono del diritto di mobilità all'interno dell'Unione e questo ha portato a far sì che si applichino ai cittadini rumeni e bulgari le disposizioni del DPR 18/01/2002 n°54 testo unico per la regolamentazione della circolazione e la permanenza dei cittadini degli stati membri piuttosto che il D.lvo N°286/98 cioè il testo unico sull'immigrazione. A seguito dell'applicazione della sopradetta norma i cittadini neocomunitari non possono essere più espulsi dall'Italia ma solo allontanati solo per motivi di ordine pubblico o sanità pubblica e possono regolarizzare la loro posizione documentale richiedendo il foglio di soggiorno direttamente o tramite servizio postale, alle questure dove intendono risiedere. Per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro, il Governo Italiano, analogamente a quanto previsto dagli altri paesi dell'U.E., ha deciso di avvalersi di un regime transitorio, per il periodo di un anno, prima di liberalizzare completamente l'accesso al rapporto di lavoro subordinato, mentre è completamente libero il lavoro

LAVORO

Un mondo poco conosciuto

a cura di Giuseppe La Porta



autonomo. Il regime transitorio prevede la apertura completa nei seguenti settori: agricolo, turistico alberghiero, lavoro domestico e assistenza alla persona, edilizio, metalmeccanico, dirigenziale, altamente qualificato e per finire stagionale. Per tutti gli altri settori, come per esempio il commercio, esiste una procedura diversa che prevede il rilascio di una nulla osta preventivo da parte dello Sportello Unico (istituto presso le Prefetture) prima della assunzione. La richiesta del nulla osta può essere chiesta anche tramite servizio postale sempre utilizzando il previsto modulo (mod.sub neocomunitari) scaricabile dai siti www.interno.it e www.welfare.gov.it. Una volta espletati questi semplici adempimenti per l'assunzione valgono le stesse regole che per i cittadini italiani, comprese le sanzioni per le inadempienze! Concludiamo con una ventata di euro ottimismo nella speranza che effettivamente al di là di quello che è il sistema delle grazie giuridiche, il lavoratore ora comunitario (ma anche quello extra comunitario) possa avere riconosciuta la dignità di svolgere un ruolo all'interno di un sistema di regole, fatte di norme ma anche di reale integrazione e accoglienza degne di un paese civile.

spazio autogestito

asi

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

mettiamo in moto il vostro futuro

SICILY LOGISTIC PARK

Nasce nell'Agglomerato Industriale di Enna il nuovo polo di logistica e movimentazione merci

Autoporto e Centro merci

Autostrada viaggiante su ferro

Al centro della Sicilia un terminale intermodale per il collegamento strada rotaia con l'interporto di Bologna



asi

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

www.asienna.it

Numero Verde
800 13 38 22

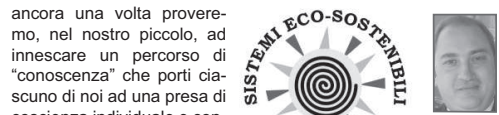
Sede Legale: Piazza Garibaldi, 8 Enna
Sede Operativa: Centro Direzionale z.i. Dittaino
Indirizzo postale: C.P. Succ. 2 - 94100 Enna

NON PIOVE...GOVERNO LADRO!!

Tornare a collaborare con Dedalo è per me motivo di grande soddisfazione, considerato che il mio percorso giornalistico ha mosso i suoi primi passi proprio con questo Giornale. E' stato un percorso di crescita comune a tanti di noi, ai quali si sono unite poi nel corso degli anni tante altre firme fino a dover ammettere, con un po' di incredulità, che quella che sembrava un'idea folle destinata a durare qualche settimana è oggi la più rilevante novità, e non solo dal punto di vista giornalistico, che la nostra città abbia conosciuto nel corso degli ultimi tempi. E questo con buona pace di grandi e piccoli imitatori che, diciamo così, ci hanno provato, ma si sono dovuti arrendere quasi subito. Ma bando alle autocelebrazioni. Questa mia rubrica si occuperà di una materia vasta e interessante, che ha a che fare non solo con la vita di tutti i giorni ma anche con la necessità di capire cosa sarà il futuro e come dovranno necessariamente cambiare i comportamenti di ciascuno di noi, se vorremo innanzi tutto garantire un pianeta vivibile ai nostri figli. Certamente il tema delle cosiddette mutazioni climatiche è oggi un argomento giornalmisticamente "caldo". Ma non lo era forse un anno fa anche l'avviaria? Al contrario oggi quello che sembrava essere il pericolo numero uno per la sopravvivenza stessa dell'uomo è quasi del tutto dimenticato. Chi ci ha guadagnato sono state le grandi case farmaceutiche che, sfruttando il clima di paura creato ad arte dalla stampa internazionale (con quella italiana in prima fila) ne ha approfittato per vendere alle nazioni dell'occidente ricco e pauroso, miliardi di dollari in vaccini. E allora per evitare di farsi prendere in giro



ancora una volta proviamo, nel nostro piccolo, ad innescare un percorso di "conoscenza" che porti ciascuno di noi ad una presa di coscienza individuale e consapevole, con l'obiettivo di far adottare tutti quei grandi e piccoli accorgimenti che possono migliorare la nostra vita e allungare quella del pianeta in cui viviamo. E quindi cominciamo con la pioggia e con...l'inverno che non c'è. Anche questa è una "trovata" giornalmistica di questi mesi, considerato che il cambiamento delle stagioni ha radici abbastanza lontane, se è vero come è vero che le trasformazioni del "ritmo" delle stagioni sono osservate e rilevate da almeno dieci anni. E così scopriamo che, per esempio, la mietitura del grano avviene con circa venti giorni di anticipo rispetto a dieci anni fa. E ancora. Fin da bambini abbiamo imparato che gli orsi vanno in letargo, salvo scoprire che, negli ultimi anni, in Siberia e sulla Cordillera spagnola è stato possibile osservare esemplari che in letargo non vanno più perché trovano temperature ideali e cibo in abbondanza. E anche le rondini che, anziché migrare come d'abitudine verso il Sudafrica, sono state avvistate in Gran Bretagna. Insomma bisogna approfondire bene quello che appare come un vero e proprio percorso di mutazione climatica certamente non legata alla bizzarria di una singola stagione. Insomma non è detto che alla fine tutto torni come prima. A cominciare dalla grave trasformazione del ritmo delle precipitazioni atmosferiche, sempre più rare e concentrate in singoli eventi spesso catastrofici. Trasformazione che richiama l'uomo ad una seria riflessione sull'utilizzo di un bene che non può più considerarsi rinnovabile all'infinito a che impone a ciascuno di noi un radicale cambiamento nelle abitudini quotidiane. Potrà sembrare stupido o paradossale ma chiudere il rubinetto mentre ci laviamo i denti rischia di diventare una delle azioni più generose nei confronti dei nostri figli. Arrivederci alla prossima.



a cura di
Gianfranco Gravina

genera invece miseria e disuguaglianza tra gli individui e i popoli, distrugge l'ecosistema terrestre e getta l'essere umano nell'angoscia uccidendo il senso e il sapore della vita. Corriamo sempre - anche quando stiamo seduti alla scrivania bombardati da messaggi, e-mail e telefonate - ossessionati dall'istantaneità, dal dover essere ubiqui, dappertutto presenti, fino all'annullamento del tempo e dello spazio. Dobbiamo arrivare e arrivare primi, e dunque dobbiamo accelerare, non solo quando lavoriamo ma anche quando ci divertiamo, viaggiamo, facciamo sport o giochiamo. Poi soffriamo d'ansia e di panico e perfino i nostri bambini, sommersi di impegni, hanno bisogno dello psichiatra. Anche questo è un proble-

FUORI LOGO

a cura di
Cinzia Farina

Il tempo non è denaro

Promossa per il 19 febbraio la "Giornata mondiale della lentezza". L'appello, che conta un numero sempre crescente di adesioni, parte da Milano, capitale della vita frenetica, su iniziativa dell'Associazione "L'Arte del Vivere con Lentezza". Di rilievo la collaborazione di Carl Honoré, autore del best-seller tradotto in 25 lingue "...e vince la tartaruga", e di Lothar Seiwert, autore de "La Strategia dell'Orso". Non casuale la scelta della data: dice di un ripartire col piede e il ritmo giusto, proprio al lunedì quando riprende la settimana di lavoro, e nell'equinozio di primavera, quando l'inverno finisce e il ciclo della natura ricomincia. Dentro un sistema che fa del profitto e del consumo gli unici scopi della vita, siamo tutti ammalati di velocità. Contagiate da un virus indotto che ci spinge a correre dietro al mito di una crescita e di uno sviluppo senza fine. Produrre e consumare quantità sempre maggiori di beni nel più breve tempo possibile, nella certezza illusoria di garantire a sé stessi e ai propri figli un futuro migliore. Imperativo categorico divenuto forma mentis che, mentre ingigantisce i profitti per i detentori del capitale,



Monaci buddisti

ma di sostenibilità. Il richiamo alla lentezza - in una giornata che prevede fantasiose iniziative in tutto il mondo - è dunque un invito a ripensare il nostro stile di vita, a verificare il nostro sistema di valori. Rallentare, riappropriandoci del nostro tempo, rimette in circolo ciò che, espulso perché non dà profitto, nutre le sorgenti più profonde dell'esistere. Quella festa del vivere che ha a che fare con le emozioni, i sentimenti, il pensiero, la memoria, la spiritualità, gli incontri e le relazioni umane. Non ne abbiamo più il tempo, ma è lì che si radica il senso del "noi". E' solo lì che può nascere l'attenzione, il prendersi cura, e anche il dare e il darsi. Così, se ci prendiamo tutto il tempo giusto per gustarci un caffè invece di tranguagliare in fretta, per inventarci una passeggiata a piedi nelle stradine nascoste della città, per starcene un po' all'ombra a guardare le nuvole che passano nel cielo e a meditare o dire una preghiera, se per strada ce la prendiamo calma e sorridiamo invece di puntare dritto e veloci per paura che ci trattengano un attimo a chiacchierare, se, come dicono gli orientali, facendo una frittata facciamo una frittata aderendo per intero al più piccolo gesto che compiamo - non è pigrizia, non è new age, non è snob e non è disimpegno. Stiamo lavorando per cambiare il mondo. E' un atto benedetto di sovversivismo. Pacifico e conviviale.

chiatra Pasqualino Ancona, il direttore del Modulo Dipartimentale per l'insieme dei servizi che si occupano di salute mentale nella Provincia di Enna. La nuova macro-struttura, dotata di autonomia gestionale e tecnico-professionale, ha la funzione di assicurare la cura di tutti gli aspetti relativi alla tutela della salute mentale e la prevenzione delle malattie mentali e del disagio, mirando al miglioramento della qualità della vita della popolazione. Nel nuovo organismo rientra il Servizio Dipartimentale delle Dipendenze Patologiche. Con la seduta di insediamento, è stato costituito formalmente il Comitato di Dipartimento che al suo interno, oltre ai responsabili delle strutture, un rappresentante per ciascuna categoria professionale: ventuno componenti che al livello provinciale si occuperanno di ottimizzare le risorse disponibili e di migliorare l'accessibilità e l'efficienza dei servizi. Con atti deliberativi emanati dalla Direzione Aziendale sono stati nominati il Direttore del Dipartimento, lo psi-



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unita Sanitaria Locale

Virus delle epatiti e HIV: Aggiornamento in infettivologia

Le nuove acquisizioni sulla terapia delle infezioni da HBV, HCV e HIV saranno il tema del Convegno Regionale della SIMIT (Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali) che si terrà a Leonforte nell'intera giornata di venerdì 16 febbraio '07.

L'evento, di eccezionale rilevanza, è organizzato dalle Unità Operative di Malattie Infettive presenti negli ospedali della provincia di Enna, il San Felice dell'Ospedale Basilotta di Nicosia, appartenente all'Azienda Sanitaria Locale n°4, e il Malattie Infettive dell'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna. Presiederanno il meeting regionale, i direttori delle due Unità Operative, il dott. Mauro Sapienza del Presidio Ospedaliero di Nicosia e il dott. Luigi Guarneri dell' Azienda Umberto I di Enna. Nutrito e ricco il gruppo degli specialisti in campo regionale e nazionale che saranno presenti nella bella villa scelta per l'occasione. Illustra il convegno il dott. Mauro Sapienza: "L'evento nasce dall'esigenza di raccogliere al Centro della Sicilia i massimi esperti di Infettivologia ed Epatologia dell'Isola per un proficuo scambio di opinioni e di esperienze.

L'occasione, inoltre, è propizia per rivendicare il ruolo dell'Infettivologia quale "Alta Specialità" "Disciplina ad elevata assistenza" ruolo spesso dimenticato o sottovalutato tra le branche della Medicina...Il corso è rivolto principalmente agli specialisti dell'area internistica ed infettivologica e ha lo scopo di affrontare le problematiche



Istituito il Dipartimento della Salute Mentale presso l'Azienda UsI n.4 di Enna

chiatura Pasqualino Ancona, il direttore del Modulo Dipartimentale Enna1 (comprendente il Centro Salute Mentale di Enna e di Piazza Armerina) il dott. Giuseppe Cucci, il direttore del Modulo Dipartimentale Enna2, (Centri Salute Mentale di Leonforte e Nicosia) dott.ssa Carmela Murè, il direttore del Servizio Dipartimentale delle Dipendenze Patologiche, dottoressa Geppina Savoca. Una complessa macchina organizzativa dipartimentale per curare, nelle sue molteplici forme, la malattia mentale con attenzione e rispetto verso i pazienti: nel documento costitutivo della struttura si legge che "I comportamenti di tutti gli operatori debbono essere improntati al rispetto reciproco e al rispetto della persona sofferente, tenendo sempre presente che anche i comportamenti più assurdi e indisponenti della persona sofferente, soprattutto per quanto riguarda la patologia con cui entriamo in contatto, sono sempre conseguenti ad una sofferenza psichica."

delle interazioni tra HIV (Sindrome da immunodeficienza acquisita) e altri patogeni emergenti, comprendere ed approfondire il ruolo di HBV (il virus dell'epatite B) e HCV (il virus dell'epatite C) anche nei pazienti con infezione da HIV... E' del resto noto che circa 400 milioni di persone nel mondo sono infettate dal virus dell'epatite B (HBV), delle quali circa un milione ogni anno muore a causa delle conseguenze di questa infezione. Oltre il 90% dei soggetti immunocompetenti guarisce spontaneamente dall'infezione, mentre la cronicizzazione avviene più frequentemente nei soggetti immunocompromessi quali gli emodializzati, i pazienti sottoposti a trapianto d'organo e coloro i quali vengono trattati con chemioterapia a scopo antineoplastico.

Anche l'incidenza dell'infezione da virus dell'epatite C è alta ed è pari ad un caso ogni 100.000 abitanti con una prevalenza del 3,2 % nella popolazione generale...La corretta diagnosi e la gestione accurata della patologia consente non solo un miglioramento della prognosi del singolo paziente, ma anche potenziali risparmi socio-economici. E' su queste basi che si

evidenzia l'importanza di un corretto aggiornamento del medico sui percorsi diagnostici e terapeutici che sono in continua evoluzione. Ciò rende indispensabile un costante rinnovamento della preparazione professionale, nonché una maggiore integrazione e collaborazione tra specialisti al fine di garantire al paziente una continuità di cura al più alto livello possibile."

Storia d'altri tempi oggi dimenticata

C'era una volta a "Purtedda dei monaci", che dal suo punto tanto strategico riusciva a controllare il flusso doganale, permettendo ai viaggiatori l'accesso verso la città; vi aveva sede un convento abitato dai monaci cosiddetti "ladri", perché essendo monaci non dovevano riscuotere del tutto i doveri doganali. La zona offre paesaggi incantevoli, ricca di colline e ruderi di case da decenni abbandonate ma tanto caratteristiche, ma, come in ogni cosa, il risvolto della



medaglia si incontra in anfratti in cui qualcuno usa la natura come discarica, dove ammassi di rifiuti d'ogni genere colmano anche alcune zone delle pendici della montagna. La portella dei monaci aspetta con ansia una pulizia e un rispetto doveroso, da parte di tutti quelli che non sanno cosa significa avere rispetto del proprio territorio.

IL SEGNO DELLA CIVILTÀ



a cura di
Mario Savoca



Le auto lanciano una nuova moda

Ci è stato segnalato da alcuni cittadini, uno strano fenomeno registratosi nella zona monte di Enna Alta. Alcune autovetture, dopo una nottata in sosta nelle strade del quartiere alto della città, sono state ritrovate dai loro proprietari con qualche accorgimento alla carrozzeria.

Qualcuno ha ben o mal pensato (a seconda dei gusti) di renderle più colorate all'occhio della gente. Nelle fiancate infatti sono state disegnate delle linee colorate o addirittura delle vere e proprie scritte. Che siano già terminati gli spazi sui muri... o che si stia lanciando una nuova "pessima" moda?

Marianna La Porta



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Enna: ce la farai a rialzarti?

Il direttore del quindicinale Dedalo, nel suo articolo del 30 gennaio scorso dal titolo - QUALE FUTURO CI ATTENDE - ci ha descritto un quadro desolante della situazione politica complessiva, dei rapporti politici fra i partiti della coalizione di maggioranza e all'interno di questi. Ci dice dei rapporti fra la Margherita ed i D.S., mascherati da una ipocrisia di "buonismo, per non parlare della inesistente o inconsistente ruolo dell'opposizione, anch'essa travagliata da problemi di divisione interna. Insomma un quadro a fosche tinte, in cui emerge una situazione di una babele imperante che non lascia presagire un minimo di ottimismo per il futuro, con una città al collasso» In quell'articolo vengono citati fatti particolari con i nomi dei protagonisti? Sindaco, Assessori, Consiglieri etc. Della Provincia Regionale si parla, invece del suo Presidente Salerno, il quale, accentrando su di sé l'immane lavoro: " - avrebbe suscitato la reazione degli Assessori che non vedono l'ora, di liberarsene, sperando che cambi idea sulla sua ricandidatura." L'articolo prosegue su ciò che avviene all'interno dei D.S. ove "c'è ormai una faida interna, dissapori, vendette inimicizie. Un partito che non è più il punto di riferimento con tutte le sue articolazioni (direttivo, gruppi consiliari etc) ma l'On. Crisafulli al quale tutti si rivolgono per chiedere qualcosa "Obiettivamente sono affermazioni di una certa, rilevanza che lasciano intendere: o chi scrive è in possesso di elementi di conoscenza inconfutabili, o dispone di una capacità tale da saper interpretare i sentimenti e gli stati d'animo degli interlocutori anche quando si esprimono con mezze parole. Da semplice iscritto, che da anni non fa più parte degli organismi del partito, non ho quelle conoscenze per esprimere un giudizio. Posso dire invece che la Sezione, da anni, non assolve più il suo ruolo istituzionale, che vuole gli iscritti essere convocati in assemblee, molto più frequenti di come avviene oggi. Ci si vede soltanto alla vigilia di appuntamenti elettorali perché serve la mobilitazione. Non solo, ho notizie di qualche componente il direttivo sullo scarso funzionamento, da quando qualcuno ha disposto un direttivo di circa 60-70 componenti. Un modo democratico per non farla funzionare. Per quanto riguarda il partito, se rappresenta o meno il punto di riferimento nelle sue articolazioni interne, chiunque, facendo una attenta riflessione, può rendersi conto di come sono cambiate le cose se sono invertiti i ruoli rispetto com' erano prima, e fino alla storica svolta della Bolognina. Fino allora a cominciare dal segretario di federazione, i parlamentari, gli eletti nelle varie istituzioni, rappresentavano gli strumenti del partito per accrescere l'influenza nelle popolazioni. Durante e dopo le vicissitudini di "MANI-PULITE" per tutto quello

che causò dentro i partiti, avvenne che in talune realtà, chi aveva le mani in pasta, ebbe buon gioco per capovolgere le regole, trasformando il partito in strumento degli eletti, consolidando la propria posizione e realizzare il proprio disegno politico. A questo punto diventa fisiologica la contesa per la gestione ed il controllo del partito. E come tutte le contese c'è sempre quel vincitore che riesce a costruire le condizioni per esercitare quella forza di gravità su di sé che si rivela catalizzatrice di tutto un processo. In questa situazione spesso mi chiedo; al di là delle manovre e contromanovre umane all'interno di un partito, quale è stato il quid che ha cambiato in questi anni la mentalità di intendere la politica, il modo di far politica, tenuto conto che la concezione dell'etica della politica, della correttezza, sono valori che ciascuno di noi, la società, pretende da tutti? - Qualcuno afferma che la causa è stata la caduta delle ideologie. Ma le ideologie non hanno prodotto e producono idee all'interno dei partiti per come governare e realizzare quelle idee? L'ideologia inoltre è l'identità di ciascun partito. Un partito, un popolo senza ideologie, dunque senza idee sono destinati a sbattere sul muro. Il proposito di ideologie, che secondo qualcuno sono cadute, a me sembra che l'unica a cadere è stata quella della sinistra rappresentata dal P.C.I. che bene o male rappresentava un argine alla tracimazione, alla deriva della ideologia capitalistica. I risultati di oggi lo testimoniano: la crescita del lavoro precario e sottopagato; il dilagare dei sottosalarati del lavoro nero, arretramento di talune conquiste. Oggi una lavoratrice ha timore di denunciare l'attesa di un bambino perché il datore di lavoro non l'assume o perché la licenzia; i licenziamenti facili e pretestuosi etc etc. Inoltre desidero ricordare: si vuole negare che, ciascun partito, con la propria identità, con la propria ideologia, sin dalla costituzione, ha contribuito a far crescere il Paese, la democrazia e le condizioni dei lavoratori rispetto agli anni 50/60? Identità, di cui i due partiti dovranno dar vita al Partito Democratico, sono gelosi anche ciascuno vorrebbe introdurre una dose maggiore del proprio D.N.A. in questa futura fusione. Certo, vi sarà qualche celata resistenza da parte di chi dovrà condividere la propria leadership costruita in tanti anni. Non solo, affiorano talune diffidenze perché ciascuno ritiene di rappresentare il VINO di questo cocktail, l'altro il SALE della minestrina. Un vecchio compagno commentando questa futura unione, parlando di vino e di acqua mi faceva notare che allo stato attuale è molto difficile stabilire chi ci mette il vino e chi l'acqua. Speriamo non venga fuori un rosato annacquato o di una ministra DISSAPITA - ovvero senza sale -.

Gaetano Biondo

Viva lo Sport!

Che il calcio sia lo sport più bello del mondo, lungi dall'essere una certezza di tipo immanente, può essere definita una evidenza di tipo statistico, nella misura in cui si valutano il numero di partecipanti ma soprattutto di appassionati. Partendo proprio dal concetto di passione discendiamo tutta una serie di considerazioni, per cui, un numero tanto alto di entusiasti "interessati" si giustificano solo se la disciplina si colloca alla stessa stregua di un autentico "generatore di emozioni". Che poi lo spettacolo esibito dal calcio sia il migliore in assoluto, è tutto da dimostrare. E non è che adesso si voglia "rinnegare" una passione che è sempre appartenuta a chi scrive e che ancora (pur con tutte le contraddizioni e le analisi personali) si appartiene, ma non ci si può esimere (lungi da sofismi di sorta) da qualche breve ragionamento.

Innanzitutto non è funzionale, ad ogni tipo di disquisizione sulla questione, scindere gli aspetti puramente sportivi e agonistici da quelli assolutamente differenti (violenza ecc.). Perché, se è vero che il calcio è divertimento, corsa, cultura e quant'altro, è anche vero che certe manifestazioni "collaterali" sono ad esso collegati in maniera chiara ed inequivocabile. Gli accanimenti, il turpiloquio, le offese morali e corporali sono il pessimo corollario delle manifestazioni "pedatorie" di ogni livello, dai tornei aziendali, alle partite dei tornei giovanili sino ai campionati divisionali (sfido chiunque a dimostrare il contrario). In sostanza la partita di calcio (ribadisco), a tutti i livelli, non è solo corsa, tattica, spettacolo, agonismo, spirito di gruppo, ma è anche altro, sempre.

A tutto questo abbiamo fatto, per così dire, il "callo" e non ce ne accorgiamo quasi più, salvo che nelle occasioni ultime e tristemente note, ma che sono attuali, in nuce, a due passi da casa, nel campo più vicino, insomma "dietro l'angolo".

La cosa fa ancora più specie se si fanno dei paragoni, come è naturale che possa accadere. Giusto in concomitanza degli infelici fatti di Catania, chi scrive si trovava in Toscana per assistere, (oltre che per un giro turistico in una terra meravigliosa), ad una manifestazione sportiva: Il TOP 12 Europeo di Tennis tavolo. A parte il fatto che la presenza di autentici mostri sacri della disciplina, fa comprendere bene al neofita la differenza tra Ping pong e Tennis tavolo, ma, mettiamo da parte ogni valutazione tecnica e guardiamo ad altro.

Davanti a che cosa si è trovato chi ha assistito a siffatta kermesse? Presto detto.

Intere famiglie, con bambini anche in "fasce; tifo a favore (si badi bene), giammai contrario (eppure erano presenti atleti italiani); possibilità di acquistare, all'interno della struttura, gadget, o persino (volendo) elettrodomestici; degustazione di prodotti tipici locali. È stata una occasione di relax, di incontro, di scambio, in una parola: una festa.

Ognuno è libero di trarre le conclusioni che ritiene ma, senza volere offendere alcuno e nessuno sport (che Dio mi guardi da ogni accusa di "lesa maestà sportiva!"), mi si consenta (non credo di chiedere troppo) l'esternazione di uno slogan: viva lo Sport !(anche "minore")

Luigi Giummulè

Caffetteria Riccobene

Pasticceria - Gelateria - Tavola calda

Enna, Via IV Novembre, 3 tel. 0935.38347

LA PROVINCIA

PIAZZA ARMERINA

Il parcheggio di piazza Falcone e Borsellino: quanto sono belli i disegni!

È di questi giorni la notizia che il parcheggio di Piazza Falcone-Borsellino (ex piazza Europa) per il momento non si farà. Speriamo che non si farà mai. Qualcuno ha cercato di evidenziarne l'importanza dal punto di vista economico per il semplice fatto che sarebbero stati spesi, in città, 2 milioni di euro. Come se fosse più importante solo spendere piuttosto che come spendere. Come se fosse più utile consumare denaro piuttosto che investirlo. Il progetto in questione serve a realizzare un parcheggio ma il parcheggio già esiste. Esiste al livello attuale della piazza. È un parcheggio che non è gestito, non è regolamentato, andrebbe rivisto, riorganizzato, ma il parcheggio c'è ed ospita anche più di 400 auto come previsto dal nuovo progetto. Anzi così com'è riesce ad ospitare anche qualche camper, per esempio, che transitando per la città intende lì pernottare. Quello spiazzo, così com'è, oggi è plurifunzionale. Tutti sanno come è stato fin ora utilizzato: è stato spazio per concerti, per fiere e tant'altro. Piazza Armerina in passato è stata già defraudata, sottolineiamo defraudata, di uno spazio simile: la Piazza Senatore Marescalchi. Era più bella quando, prima dello scempio realizzato, era possibile giocare la sera a pallone, anche solo con



Panorama

una lattina vuota. Era anche più utile: riusciva a contenere più auto. Oggi gli amministratori stanno pensando a come demolire la fontana e a cosa metterci al suo posto. ... e in Piazza Falcone-Borsellino quanti soldi occorreranno per demolire il parcheggio che oggi si vuole realizzare, cosa si metterà al suo posto? Se fosse giusta la teoria economica di coloro che ne hanno perorato la costruzione giustificandola con la spesa, potrebbe essere un'altra occasione per spendere. Ma intanto? È evidente che si riesce a gestire, a prescindere dall'obbrobrio, una fontana di 40 metri quadrati che necessita di una modesta manutenzione o un bagno pubblico di 10 metri. Saranno le amministrazioni in grado di gestire un parcheggio coperto e relativi spazi circostanti? Sapranno garantirne il decoro, la pulizia, l'illuminazione, l'ordine, la sicurezza? Ci sarà qualcuno che ne garantirà la funzionalità, in poche parole? E, a prescindere da chi, quanto costerà tutto questo?



Patrizio Roccaforte.

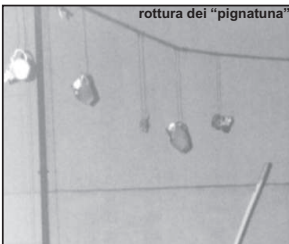
Se dovessimo giudicare ponendo come paragone le altre strutture pubbliche esistenti e sistematicamente abbandonate (macello, bagni della Castellina, strutture sportive, bagni pubblici ovunque, persino i monumenti) non c'è da ben sperare. Oggi c'è una Piazza e la macchina in un modo o in un altro si riesce a posteggiarla. E domani?



BARRAFRANCA
I Pignatuna

Il carnevale nella città è particolarmente sentito le vie e le piazze si riempiono di gruppi

e carri in maschera, coriandoli e musica. Ma a caratterizzare il carnevale barrese è la "Recita dei dodici mesi". L'ultima domenica di carnevale sotto i "pignatuna" (vasi di terracotta, avvolti da carta colorata e "za-



rottura dei "pignatuna"

gareddi", stelle filanti,) un corteo a cavallo composto da Re Carnevale, una Regina e dodici cavalieri che rappresentano i mesi dell'anno. I costumi sono ispirati agli abiti dei dignitari della dominazione spagnola.

I cavalieri girano per il paese alla ricerca dei "pignatuna" che contengono delle piacevoli o sgradevoli sorprese. Sotto ognuno di questi i cavalieri si dispongono a cerchio e ciascuno di essi recita la strofa di un poemetto in vernacolo che decanta le qualità e i difetti di ogni mese. Dopo la recita uno dei cavalieri si porta e

lo rompe con un bastone. A questo punto un bambino e ragazzi si butta tra i cocchi e i coriandoli per catturare la sorpresa che consiste in caramelle, monetine e leccornie varie. Talvolta una colomba si leva in volo, lasciando tutti col naso per aria.

Due sono le versioni del poemetto della recita dei mesi dell'anno. Una, composta da Salvatore Giunta, che si recitava la penultima domenica di carnevale e l'altra, composta da Santo Bonaffini, che si recitava l'ultima domenica. Queste due versioni, naturalmente, hanno subito delle trasformazioni nel tempo, perché tramandate oralmente.

Giovanna Ballati

PIETRAPERZIA

Al via il punto informagiovani

La Comunità Frontiera, l'Amministrazione Comunale di Pietraperzia e la Rete Provinciale Eurodesk di Enna hanno annunciato l'apertura del Punto Informagiovani presso il Centro Giovanile "Lillo Zarba". L'inaugurazione si terrà il giorno 16 febbraio alle ore 18.00. Per l'occasione intervengono come relatori Padre Giuseppe Di Stefano, Direttore Generale della Comunità Frontiera, il quale presenterà l'iniziativa trattando "La Comunità Frontiera, la Rete Eurodesk e le politiche giovanili". Proseguirà nella presentazione il vescovo Mons. Michele Pennisi con il tema "L'Informagiovani: un nuovo servizio della Comunità Frontiera in linea al progetto Poliporo". La conclusione della serata inaugurale è affidata al Prefetto di Enna Dott.ssa Carmela Florenco con la tematica "Una nuova opportunità di valore istituzionale per contribuire al futuro dei giovani". Con l'apertura dello

spottello Informagiovani nel territorio Pietrino si sviluppa un importante servizio di cooperazione tra diverse agenzie a favore della gioventù. I Punti Locali Decentrati Eurodesk offrono servizi gratuiti di informazione sui programmi e sulle opportunità offerte dall'Unione Europea.

In cooperazione con l'Agenzia Nazionale Italiana del programma comunitario Gioventù e su mandato della Commissione Europea, gli sportelli Informagiovani operano in qualità di centri per l'informazione e l'Orientamento sui programmi e le azioni intraprese della comunità europea in favore dei giovani. Gli sportelli Eurodesk sono realizzati anche in cooperazione con l'Agenzia Nazionale Italiana Gioventù del Ministero della Solidarietà Sociale. La rete internazionale Eurodesk conta l'istituzione



Centro Lillo Zarba - Ingresso

di circa 900 punti locali decentrati a livello europeo. In Italia Eurodesk sviluppa una rete locale decentrata, che consta di oltre 100 punti dislocati in 19 regioni. La rete nazionale italiana comprende Centri/Servizi/Uffici Informagiovani, Centri di Aggregazione/Progetti Gio-

vani, Centri per l'Impiego, Uffici Relazioni con il Pubblico, Uffici/Sportelli Europa, Servizi di Orientamento allo Studio Universitario, ecc. Il Punto Informagiovani Eurodesk di Pietraperzia fornirà informazioni sui programmi europei rivolti ai giovani nell'ambito della cultura, della formazione, della mobilità, dei diritti e del volontariato, con l'obiettivo di rendere sempre più accessibile l'utilizzo delle opportunità offerte ai giovani dai programmi stessi.

Elisa Mastro Simone



NICOSIA

Viabilità interna

una incompiuta perenne

La questione della viabilità interna nella città di Nicosia è ormai un evergreen delle cosiddette "incompiute" della nostra città. A pochi mesi dalla scadenza del mandato per il Sindaco Castrogiovanni, sembra ormai definitivamente tramontata anche per questa sindacatura l'ipotesi di risolvere la questione. Traffico caotico, smog, manto stradale sconnesso e in condizioni precarie sono ormai una costante delle vie cittadine. Non solo di quelle su cui ormai da anni insiste lo stesso strato di bitume, ma anche di quelle, in cui gli interventi realizzati sono stati (relativamente) recenti. Su tutte possiamo menzionare la centralissima via F.lli Testa che, sotto la amministrazione La Via, venne ripavimentata in uno stile armonico con il centro storico della città, ma che ne-



LA PROVINCIA

gli ultimi anni, a causa dei diversi agenti atmosferici intervenuti e dei mezzi pesanti che vi transitano, ha subito qualche collasso in diversi punti. O, ancora, come la via che collega c.da Crociate con il quartiere di San Michele, ormai da mesi oggetto di alterazione del manto stradale e correlativamente espressione dell'incapacità del Comune di intervenire sulla questione viabilità. Una incapacità che spesso si è arenata anche di fronte alle dinamiche politiche cittadine che, negli ultimi periodi, hanno portato il Sindaco a perdere l'appoggio politico di vari gruppi della coalizione di cui è espressione, tra cui l'appoggio di Forza Italia maggiore alleato della Giunta Castrogiovanni ed un Sindaco senza appoggio del-



Palazzo del municipio

la sua stessa coalizione vede tramontare ogni progetto, così come è accaduto per il progetto sulla viabilità interna che era stato adottato proprio dalla Giunta e sottoposto alla approvazione del Consiglio. Una via, quella percorsa per la approvazione di

questo progetto, che sembrava "libera e sicura", ma che improvvisamente è divenuta "tortuosa ed accidentata". Un pensiero di Mao tsu Tung afferma che "un lungo cammino inizia sempre con un primo passo", in questo caso, tuttavia, bisogna ben guardare, però, dove si compie!

Luigi Calandra

NISSORIA

Giornata della vita

Si è celebrata a Nissoria la XXVI edizione di una "Giornata per la vita". Infatti, già dalle ore 8 del mattino era presente, accanto al sagrato della chiesa San Giuseppe, un'autoemoteca dell'Avis per raccogliere il sangue di numerosi donatori. L'occasione è stata, anche utile per raccogliere dei fondi da devolvere a favore di famiglie in difficoltà, grazie alla vendita di focacce, pane casereccio e di dolci preparati da persone che hanno deciso, spontaneamente, di contribuire a rafforzare il senso di questa giornata.

La giornata ha visto la partecipazione di tanti bambini che, dopo una preparazione al catechismo sul tema della vita e la creazione di bigliettini con messaggi inerenti al tema e legando quest'ultimi a



Campanile della chiesa di San Giuseppe

dei palloncini, non appena terminata la celebrazione delle 11, si sono recati in corteo, insieme a Padre Giuseppe la Giusa e ai loro genitori, in Piazza Stati Uniti D'Europa da dove seguirà il lancio in cielo dei suddetti. Durante la celebrazione è stato anche attribuito il premio "Santa Maria Teresa di Calcutta" a persone che nella loro vita si sono distinte con le loro gesta verso chi è in difficoltà. Visti i risultati che portano feste e celebrazioni del genere, Nissoria ritenuto un piccolo paese e da molti anche scalcolato, merita di vivere tali emozioni con cadenze regolari, affinché se ne possa dire in positivo. Beh!!! Bene o male ci siamo cresciuti no? E quindi? Qualcosa da noi la deve pur meritare.



Giacomo Patti

LEONFORTE

Archeologia industriale

La filanda, inaugurata nel 1843, rappresenta la testimonianza più interessante di archeologia industriale a Leonforte. Essa fu realizzata per iniziativa del barone Giovanni Grasso che per lo scopo costituì una sorta di Società per Azioni e per il suo funzionamento affidò la direzione all'esperto meccanico signor David Ferr di nazionalità francese. Il poderoso opificio era costituito da tre piani fuori terra: al piano terra erano posizionati i telai e i magazzini, al primo piano vi erano quattro stanze per gli impiegati e la direzione e una grande sala con sette macchine filatrici e i raccoglitori dei fili di cotone. Al secondo piano, infine, vi erano una sala per la lavorazione dei tessuti e una piccola officina per le ordinarie riparazioni delle macchine. Esso nel periodo di massima attività, dava lavoro ad un centinaio di operai ed era equipaggiata da moderni macchinari

per la tessitura e la filatura della fibra del cotone costruiti da ingegneri tecnici francesi, svizzeri e napoletani. L'opificio fu un grande propulsore per l'economia leonfortese, non solo per le donne e gli uomini che vi operavano, ma anche per l'indotto che esso alimentava: gli agricoltori traevano un maggior reddito della coltivazione del cotone perché essendo esso a ciclo primaverile-estivo sfruttavano il terreno tutto l'anno riuscendo a realizzare altre produzioni (foraggi e legumi); dopo la raccolta il "grezzo" andava sgranato e per questa operazione venivano impiegati i cosiddetti "bombacciarini" che, anche se pagati poco, trovavano il modo di realizzare un guadagno utile per migliorare il loro status sociale e ammirare. In un ipobasso tenore di vita.

La filanda: un'importante testimonianza di archeologia industriale



si del commercio mondiale conseguente alla guerra di secessione in America che creò enormi difficoltà all'industria tessile. Superata la crisi del commercio mondiale, la superficie coltivata registrò un forte calo e nel 1873 si era già dimezzata, per quasi scomparire alla fine del secolo, anche se in determinate "nicchie microclimatiche" del territorio leonfortese il cotone venne coltivato fino agli anni '60 anche grazie ai contributi della Regione Siciliana.

Della filanda oggi rimangono solo le strutture perimetrali e il frontespizio sul quale è segnata una data: 1840, probabile anno d'inizio della costruzione dell'edificio. L'opificio vive immerso in un vecchio agrumeto ed è individuabile anche da una palma secolare che da lontano sembra segnalare un tesoro da ammirare. In un ipotetico itinerario di archeologia industriale leonfortese sarebbe una tappa obbligata e un luogo su cui meditare per quello che potrebbe raccontarci su un passato operoso, ma ancora poco valorizzato.

Enzo Barbera



CATENANUOVA

La vita è dono

Ha destato grande interesse la conferenza "La vita è dono" tenutasi nell'aula magna dell'E. Fermi con lo scopo di sensibilizzare gli alunni delle V elementari sull'importanza della donazione degli organi. I ragazzi, preparati in precedenza dalle insegnanti, erano attentissimi alle testimonianze dei trapiantati: Mimma Virzi che continua a vivere grazie a un trapianto di cuore, Dino Cacia che ha subito due trapianti: fegato e reni, Angelo Salerno e la madre entrambi trapiantati di reni (purtroppo il signor Salerno è costretto a sottoporsi a dialisi perché il trapianto non è riuscito). Presente alla conferenza la signora Diana Russo, madre di Marta (la studentessa uccisa davanti all'Università La Sapienza di Roma), che ha sottolineato l'importanza che ha avuto per la sua vita l'aver accettato alla donazione degli organi di Marta: per lei è stato un modo per fare quello che lei avrebbe voluto "Essere utile agli altri". La signora Diana assieme alla signora



Un momento della conferenza

Virzi e ad un'equipe di medici gira per le scuole facendo conferenze e incontri: "L'Italia è agli ultimi posti per la donazione degli organi, il nostro scopo è sensibilizzare le nuove generazioni, perché loro sono il nostro futuro e solo così potremo costruire un domani più attento alla donazione - ha evidenziato la signora Russo - io e mio marito abbiamo fondato un'associazione a nome di Marta per portare avanti il suo progetto di vita infatti nel suo diario ho trovato queste sue riflessioni che mi hanno dato la forza per andare avanti e sopportare il dolore per la sua perdita: «La vita ci mette continuamente alla prova e non è affatto facile vivere. Penso che non si può sperare che le cose vadano come noi vorremmo per essere felici, infatti dolore e gioia sono inseparabili, ma si deve essere lo stesso felici perché questo è vivere. Quando sono triste e credo che la vita sia solo dolore ed io non la voglio vivere penso allora alle persone che per qualche malattia sono destinate a morire e nonostante ciò amano la vita. Allora credo che io possa fare qualcosa per aiutare le persone meno fortunate di me. Vorrei così tanto mettere a disposizione la mia vita per gli altri, però non so se ciò riuscirò a farlo. Niente e nessuno può togliermi la speranza, l'ottimismo e la gioia. Voglio essere felice in questa vita e non in un futuro, ma nel presente, per ogni attimo che vivo, perché non so quanto potrò vivere ne cosa ci sarà dopo... Marta»

Teresa Saccullo

CATENANUOVA
Fondaco CUBA

"Parco culturale dei viaggiatori"

Nel clima di rivalutazione dei territori dell'entroterra ennese, si è tenuta qualche giorno fa nella zona artigianale di Catenanuova una Conferenza e mostra sul tema: "Recupero valorizzazione e fruizione del Fondaco Cuba". Del fondaco, ci occupammo esattamente un anno fa quando denunciammo lo stato di abbandono e incuria in cui giaceva questo complesso, che a prima vista sembrerebbe un vecchio rudere, ma che è invece inconfutabile testimonianza della colonizzazione araba. Cuba è, infatti, etimo arabo che originariamente indicava una "fossa scavata per formare un deposito". Non solo ma questa struttura veniva adibita a locan-

da, poichè essa fu stazione di posta per il cambio dei cavalli, trovandosi sulla trazzera Regia che collegava la Sicilia orientale a quella occidentale. Di recente il professor Sposito dell'Università degli Studi di Palermo ha disposto un progetto di recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione del Fondaco, per la costruzione di un "Parco Culturale per i Viaggiatori" intestato al grande poeta tedesco Wolfgang Goethe, che nel 1787 col suo compagno di viaggio, il pittore Cristoforo Kneip pernottò nella locanda. Lo stesso Goethe scrive nel suo diario: "Molimenti (tra-



Fondaco

sposizione dialettale di Meliventrì dalla quale nacque Catenanuova) una cittaduzza moderna, collocata molto sapientemente sul fiume San Paolo. Il progetto di Sposito e altri ancora alla base dell'intesa fra i Comuni che fanno parte di "Corona degli Erei" in cui convolgia tutto l'impegno dei comuni partecipanti: Castel di Judica, Regalbuto Catenanuova, Ramacca, Centuripe e Raddusa uniti nel promuovere culturalmente i propri territori, sia a livello nazionale che internazionale.

Elsa Carla Chiavetta



VILLAROSA
Villarosani. it

Nasce un sito tutto

Villarosani, che cerca di far scoprire usi e costumi del paese. Il portale, già in uso da qualche mese, prende spunto da un'iniziativa passata; un altro portale che riuniva i navigatori, interessati a Villarosa per qualunque motivo, che fossero Villarosani o di origini Villarosane, nel sito che prendeva il nome del locale frequentato dagli ideatori, QuelliDelRoyal.com. Dopo qualche tempo i ragazzi si resero conto che il nome del portale poteva trarre in inganno, e che in pochi avrebbero usufruito di un servizio che non richiamava a parole il vero senso del sito. Dopo qualche modifica e molti sacrifici, tornano in rete con un altro nome, appunto "villarosani. it". L'obiettivo principale consiste nel porsi come veicolo di comunicazione tra i villarosani residenti e quelli malinconici fuori paese, causa studio o lavoro, che rimpiangono il piccolo paesello e cercano nel portale un legame con le proprie origini, con la propria terra. Ulteriore obiettivo è quello della diffusione della villarosani a 360 gradi: le storie, i luoghi, la cucina, la cultura, le immagini. I moderatori del sito, attraverso il Forum, scelgono, di volta in volta, dei soggetti per iniziare delle conversazioni. Tra gli argomenti più seguiti del mese: "Il giornale di bordo", in cui ogni utente può scrivere del proprio risveglio, descrivendo il primo pensiero della giornata; "Quattro chiacchiere in compagnia"; "La Domenica Sportiva e non solo", per tutto ciò che riguarda il calcio; e altri temi relativi Villarosa e la sua storia, com-



presi quelli dell'emigrazione che è divenuta in questi anni la causa principale del diradamento della popolazione. In questo spazio ognuno ha l'opportunità di esprimere le proprie idee nel rispetto delle regole del civile convivere. Il portale include diversi spazi; uno dedicato alla Chat; un altro dedicato alle gallerie, con foto e video che riprendono Villarosa nel presente e nel passato. Tra i servizi offerti, l'utente può disporre di giochi, ricette tipiche villarosane, previsioni del meteo, nonché la possibilità di osservare il paese dal satellite. Oggi il sito comprende due novità, una riguarda la pubblicazione con cadenza mensile di foto risalenti a diversi periodi storici del paesello, con la possibilità da parte degli utenti di commentare le foto in uno spazio creato ad hoc; l'altra innovazione consiste nella creazione di una pagina dedicata all'Associazione Decameron Acli, un'associazione che nasce dalla necessità di un gruppo di giovani che hanno sentito l'esigenza di creare un punto di ritrovo per poter promuovere attività culturali, sportive, artistiche e sociali a Villarosa. La Decameron, oggi, conta oltre ottanta tesserati, che cercano di vivacizzare la vita socio-culturale del paese con attività di vario genere, cercando di valorizzare le idee degli associati. Villarosani. it è divenuto in poco tempo un portale stimato e un mezzo per tutti quelli che sono lontani dal paese fisicamente, ma molto vicini con i ricordi, per questo motivo il sito conta presenze dall'America, dal Belgio e da molte città italiane, quali Milano, Torino e Roma. Grazie ad Internet e a siti come questo, oggi, ci si può sentire tutti un po' più vicini, quasi come se fossimo tutti sotto lo stesso tetto.

Maria Chiara Graziano

DEDALO Sicilia

a cura di Mario Barbarino
mariobarbarino@lycos.it



Finanziaria: a Sala d'Ercole approvato il nuovo piano di crescita regionale

Erano le 4.45 di sabato mattina, 27 gennaio quando all'Ars è stata stabilita la nuova Finanziaria che dovrebbe far ripartire dopo decenni di stagnazione, l'economia regionale. La delibera non è comunque stata priva di duri colpi per la Cdi siciliana, costretta a fare i conti con un gruppo di "franchi tiratori" che hanno fatto mancare la maggioranza in assemblea. Durante le passate sedute la maggioranza è stata infatti battuta su alcuni emendamenti, presentati dall'opposizione approvando la proposta del diessino Cracolici che stabilisce un tetto - 250 mila euro annui agli stipendi dei dirigenti a contratto presso l'amministrazione regionale e agli enti controllati dalla Regione ampiamente criticati anche in un'inchiesta conoscitiva del quotidiano "La Repubblica" che definiva a dir poco scandaloso considerati i bilanci regionali continuare a pagare cifre esorbitanti a svariati manager e dirigenti spesso poco qualificati. Cinquantaquattro voti a favore, che hanno fatto passare la proposta e fatto letteralmente imbustialire il presidente della Regione Totò Cuffaro, il quale ha immediatamente abbandonato l'Aula. Nel segreto dell'urna, venticinque uomini della maggioranza hanno votato con l'opposizione e messo in discussione il governo Cuffaro. "Credo che questo voto meriti un mio al-

lontanamento perché è stato un voto vergognoso", si è espresso così il governatore Cuffaro mentre lasciava Sala d'Ercole, dopo l'approvazione dell'emendamento di Cracolici.

Il brusio e le contestazioni hanno subito preso il sopravvento tra i deputati che hanno chiesto, con voce ferma, il rispetto da parte del presidente per il voto espresso dal Parlamento. Ripresi i lavori, l'Aula ha lavorato fino a tarda notte e ha dato il via libera al maxi-emendamento presentato dal Centrosinistra del governo, che è passato con 46 voti favorevoli e 29 contrari. L'Assemblea ha deciso un abbattimento delle consulenze nelle Aziende sanitarie che ad oggi risultano essere le più dispendiose d'Italia e il varo del Piano sanitario regionale, scaduto da cinque anni. Respinta anche la riforma sul Turismo attraverso un emendamento presentato dall'opposizione, con 37 voti a favore contro

36. Bocciato anche l'emendamento sulla dismissione del patrimonio immobiliare regionale.

Nei prossimi giorni, verrà presentato invece un progetto di legge, proposto dallo stesso governatore Cuffaro, teso ad eliminare il voto segreto considerato il vero responsabile dei pesanti ribaltoni di questi giorni.

M. B.



Palermo Palazzo d'Orleans

CALTANISSETTA
XVII edizione del festival "Città di Caltanissetta".

La manifestazione "Festival Città di Caltanissetta", giunta ormai alla XVII edizione, si è tenuta presso il teatro Bauffremont di Caltanissetta il 9-10-11 Febbraio 2007.

Il festival permette a venti partecipanti, duramente selezionati dal vivo in tutta Italia, di farsi conoscere nel mondo della musica. Infatti, da sedici anni in vita, il "Festival città di Caltanissetta" si propone come "Festival leader" per la ricerca di giovani talenti, nell'ambito della musica italiana.

Negli anni, varie volte i vincitori, grazie al festival, hanno iniziato la carriera artistica: Zenima, Massimo Arizzi, come cantanti; Aldo e Giovanni (prima che Giacomo si unisse a loro) e molti ancora.

Nel corso delle tre serate, ospiti di prim'ordine hanno spalleggiato la gara, rendendo più completo lo spettacolo per il pubblico che ha sempre gremito le sale del teatro Bauffremont; tra questi Pablo e Pedro, che hanno allietato il pubblico con la loro comicità post-moderna; il coro gospel nisseno "Good News Voices", diretto da Patrizia Capizzi ed organizzato in quattro sezioni miste; i Mercefrasca; il Gruppo teatrale dell'Istituto tecnico commerciale statale "M. Rapisardi"; Anna Tatangelo; Dario Bandiera; Valentina Barresi e Alessandro Mancuso.

La vera novità del festival è stata, comunque, rappresentata dalla presenza della Banca della Musica Italiana; la band, composta da Enzo Salvi alla chitarra, Enzo Rocchi al basso, Silverio Dell'Uomo voce e tastiere, Stefano Fatanelli voce e flauto, Pierluigi Germini alla batteria, ha supportato i gareggianti, accompagnandoli nelle esibizioni dal vivo.

Per la prima volta nella storia della manifestazione canora, è stata una promessa locale, Barbara Giugno 31 anni, nissena purosangue, ad affiancare Tony Maganuco nella conduzione dei primi due giorni della Kermesse musicale. Per la serata conclusiva, l'organizzazione ha puntato su una presentatrice navigante nel mondo della tv, Ainet Stephens, conosciuta ai più come "la gatta nera".

Il festival è stato realizzato con successo anche grazie alla collaborazione degli enti locali (comune di Caltanissetta, Azienda autonoma provinciale per l'incremento turistico), regionali (Assessorato al turismo, alla cultura) che, grazie ai loro contributi, ne hanno permesso la realizzazione.

Il Sindaco di Caltanissetta, Salvatore Messina, presente a tutte le serate, ha ricordato l'importanza della manifestazione canora come evento di aggregazione e di intrattenimento per tanti giovani che si riconoscono nella musica.

Maria Chiara Graziano



COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

SPIS autolinee

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
 Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo Tel. 091 6166028
 Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
 Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902



Il carnevale in Sicilia

Il Carnevale di **Sciacca** (Ag) probabilmente è una delle manifestazioni più note di tutta la Sicilia. Il travestimento e la sfarzosità dei carri ha fatto di questo evento in questa città una delle manifestazioni più importanti, tanto da diventare uno dei carnevali più famosi d'Italia.

A **Palazzolo Acreide** (Sr). Il Carnevale si festeggia per sei giorni di seguito attraverso le sfilate di carri allegorici, la partecipazione delle tipiche maschere siracusane come i "cuturri", vari veglioni e grandi abbuffate a base di "Cavatieddi" (un tipo di pasta condita con il sugo di maiale), la salsiccia ed il crostino di trota.

A **Termini Imerese** (Pa). Sfilata dei carri allegorici che rappresentano una satira dei vari personaggi del mondo della politica e dello spettacolo, balli vari ed il rogo dei due fantocci del "nannu" e della "nanna", il martedì grasso.

A **Mezzojuso** (Pa) manifestazione siciliana del Carnevale è "Il Mastro di Campo", una pantomima che si svolge nella pubblica piazza e che coinvolge tutta la città. Per alcuni l'evento ricorda Bernardo Cabrera che, nel 1412, sciolse il Palazzo Steri a Palermo per conquistare Bianca di Navarra. Tale pantomima tragicomica prevede, inoltre, l'intervento di circa sessanta figuranti vestiti con costumi risalenti al XV secolo

Anche la cittadina di **Bronte** (Ct) molto nota per l'ingente produzione dei pistacchi, festeggia il Carnevale. Mentre in passato tale manifestazione prevedeva l'intervento, nelle pubbliche strade cittadine, dei "Laddatori" - delle maschere locali che rappresentano le classi più povere della città -, attualmente il Carnevale brontese prevede, sempre per le vie cittadine, la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati.

Il Carnevale di **Misterbianco** (Ct) si è notevolmente modificato nel corso degli anni, attualmente i festeggiamenti prevedono la sfilata di oltre settecento maschere. la domenica antecedente quella di Carnevale, la domenica di Carnevale ed il martedì grasso. La preparazione dei costumi di pregevole fattura, richiede una lunga lavorazione e l'abbondante utilizzo di materiali pregiati.

Il Carnevale di **Paternò** - Ct - ha perso parte del suo antico smalto e fasto, ma resta comunque sempre una piacevole ricorrenza cittadina. Anche qui, sfilata di carri allegorici e gruppi in maschera, ma si è persa l'antica abitudine di vedere le donne vestite con mantelli neri e maschere per poter invitare, senza farsi riconoscere,

a ballare gli uomini.

Il Carnevale di **Acireale** - Ct - ha delle origini molto antiche che, si presume, risalgono alla festa del compatrono San Sebastiano inaugurata nel XVII secolo, in pieno dominio aragonese, e che diventò ben presto un'occasione di festa pubblica con giochi, maschere e spettacoli vari. Il Carnevale celebrato a **Belpasso** -Ct - prevede un recital dei poeti dialettali locali, si continua con la tradizionale ma sempre affascinante sfilata dei gruppi in maschera e si conclude con l'intero coinvolgimento delle maschere nella pubblica piazza per ascoltare della buona musica dal vivo e per lasciarsi trascinare nelle danze. Naturalmente anche il capoluogo siciliano ha il suo carnevale.

Il Carnevale di **Palermo** ha un passato glorioso alle spalle costituito da cortei che prevedono la presenza di costumi barocchi, pali allegorici, dalle commedie rappresentate in piazza. Attualmente, la festa palermitana del Carnevale può esser intesa come recupero della memoria e delle antiche ma sempre

valide tradizioni che hanno reso famosa la ricorrenza.

Il Carnevale di **Corleone** - Pa - ha come simbolo la maschera di "Riavulicchio", simbolo della rinascita della festività corleonese un tempo sepolta per ragioni di ordine pubblico. Il momento conclusivo della manifestazione prevede il rogo del "Nannu", fantoccio che rappresenta il Carnevale, che legge il suo testamento dal balcone del Palazzo Municipale, sotto gli occhi dei partecipanti alla festa, poi riceve una collana di salsiccia e successivamente è accompagnato al rogo.

Francavilla di Sicilia - Me. La festa prevede canti e balli che coinvolgono l'intera cittadina, le sfilate dei carri allegorici, la personificazione del Carnevale nella maschera di "Sua Maestà", inizialmente onorata dalla sfilata delle corti e poi accompagnata dal "Gran Corteo Funebre" che seppellisce la maschera stessa insieme al periodo di divertimenti sfrenati e licenziosi. Vero simbolo del Carnevale è il ballo collettivo.

Un altro centro rientrante nella provincia messinese che prevede svariati eventi per il Carnevale è **Saponara**. Il momento culminante della festa si ha il martedì grasso quando tutta la cittadina è coinvolta nel "Corteo dell'Orso e della Corte Principesca". L'Orso è gigantesco, è agghindato con campanacci e trattenuto da delle corde ed è seguito dai suonatori di "brogne" e corni, dalla coppia principesca, dal giullare, dallo scrivano-consigliere e dal resto della corte.

Novara di Sicilia - Me - prevede, oltre ai tradizionali festeggiamenti, anche il torneo della corsa delle locali forme del formaggio maiorchino - pecorino puro ricavato attraverso particolari processi di lavorazione e stagionatura e che assume una forma simile a quella del parmigiano. E' un evento che può vantare quattro secoli di storia alle spalle.

Chiaromonte Gulfi - Rg - festeggia il Carnevale coinvolgendo non solo gli occhi ma anche la gola. Infatti, i due momenti distinti del Carnevale chiaromontano consistono nella sfilata dei carri allegorici che si conclude con la premiazione e la sagra della salsiccia.

Luigi Calandra

CATANIA

Presentato a scienze politiche il progetto LAPOSS

Terza edizione per il progetto: "un rendimento scolastico soddisfacente e una scuola a misura di bambino anche per gli immigrati".

Presentato a Palazzo Dusmet della Facoltà di Scienze Politiche di Catania il progetto ha come obiettivo ultimo quello della promozione della lingua italiana, supporto ai processi di apprendimento e alla formazione di operatori in grado di aiutare gli alunni nello svolgimento dei compiti a casa e di fornire

sostegno sociale ai bambini immigrati in situazioni di disagio. Le attività sono iniziate il 12 febbraio in ciascun istituto coinvolto e si concluderanno alla fine dell'anno scolastico. Sono previste tra l'altro attività di sostegno scolastico ed extra-scolastico, laboratori di attività musico-espressive rivolte ad alunni e genitori.

"Attraverso il coinvolgimento delle famiglie ha spiegato Carlo Pennisi (responsabile Laposs)-cercheremo di lavorare sull'integrazione in modo innovativo, consolidando la rete di programmazione e progettazione tra i diversi attori dell'integrazione".

Elsa Chiavetta

NO ALLA VIOLENZA

Una sana e sportiva iniziativa è stata proposta da un gruppo di tifosi rosanero di Palermo, che in seguito ai violenti fatti di Catania, hanno invitato tifosi catanesi e messinesi, per dimostrare alla nostra Sicilia, ma anche all'Italia intera, che la rivalità calcistica esiste solo in campo e sugli spalti ma che nella vita reale ci si rispetta e ci si siede insieme per una cena in segno di un'amicizia che va al di là dei colori della maglia per cui si tifa.

Sabato 17 Febbraio a palermo per dire "NO ALLA VIOLENZA!!!"

Un momento della presentazione

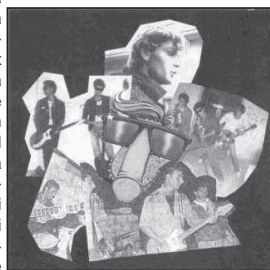


ANARCHY IN THE SICILY "THE CIOLLONS"

Dopo ben 30 anni torna una band degna del vero punk made in Sicily. Abbiamo incontrato uno dei componenti originali dei Ciollons, che ci ha raccontato di quel periodo vissuto a cavallo tra gli anni

Londra, aveva portato dei dischi dei Sex Pistols, e ci parlava del "Marquet" locale in cui si esibivano i gruppi punk. In Sicilia non se ne parlava completamente, un giorno così decidemmo di fare una band punk sulle orme dei Pistols".

- Quali erano i brani che proponevate?
"God save the Queen , Anarchy in the UK, e Roadrunner; dei Clash facevamo Longton calling, Brand new Cadillac, e qualche brano dei Ramones.



Come mai hai deciso di riprendere quei brani?
ME: A distanza di 30 anni, i pezzi erano andati persi , all'epoca avere un registratore a cassetta era già un lusso, e quel poco che avevamo registrato è inascoltabile. Volevo restasse un ricordo di quel periodo, ho deciso così di registrare quei brani".

- Parliamo dei testi?
"A razza gialla sono i Girgentani per quelli di Favara. Il brano nasce da questa forma di provocazione, il testo è tutto un cartone animato! Poi "Voglia di cacare", una volta il cantante raccontò che gli era venuta proprio una voglia di, da qui nasce il brano, in

MUSICA



a cura di **William Vetri** (williamvetri@virgilio.it)

quel periodo c'era la pubblicità della carne montana, con Gringo e c'era una sorta di filastrocca, che inserimmo nel testo. In "Prendi questo" , un giro di R&R classico, diciamo "prenditi la bocca e portala a vomitare", gesto tipico dell'atteggiamento punk inglese".

- Raccontaci un aneddoto dei Ciollons?

"Quando registrammo "Me ne frego dei profughi affamati", c'eravamo messi fuori ad ascoltarla. Passò un ragazzino con un foglio con su scritto "Aiuto, sono un profugo ecc...", restammo senza parole per un attimo, poi facemmo una colletta con gli spiccioli che avevamo. Ricordo il primo concerto, c'erano 1000 persone, è stato bellissimo! Fino ad un'ora prima c'era il cantante con un accesso in bocca, trovammo un dentista di fortuna che gli fece un'incisione con una forbicina, e così potemmo suonare.

- Contatti.

"Torneremo a breve con una nuova formazione in un noto locale di Enna, per informazioni visitate il blog: <http://www.myspace.com/ciollons>".



Oltre il senso di...politica

a cura di **Giuliana Rocca**



Volendo tentare una definizione di politica potremmo indicarla come quell'attività umana che si attua all'interno di una collettività, mediante la conquista e il mantenimento del potere. Sebbene il fine ultimo della politica sia quello di incidere sulla distribuzione delle risorse materiali e immateriali, oggi essa sembra essere innanzitutto l'espressione del potere per cui l'importante è vincere. Questo assunto, per alcuni, diventa poi "vincere con ogni mezzo, anche a costo di svendere ogni principio morale ed etico". Una delle cose più difficili da realizzare, infatti, è il fare politica rimanendo integri ed onesti. Spesso, inoltre, quelli che nell'educazione vengono chiamati difetti o disvalori, in politica diventano pregi e valori. Parole come rispetto o lealtà diventano umoristiche se non ridicole. Così la barriera della dignità e della coerenza si sposta sempre più in là, dove una volta esisteva la vergogna. Nel passato c'era un'esigenza storica che richiedeva di portare all'interno della vita sociale i diritti individuali e collettivi. Oggi l'evoluzione ci chiede altre trasformazioni e miglioramenti su altri ambiti sociali, soprattutto su quello economico, come la creazione e salvaguardia di posti di lavoro o la trasformazione dello Stato e del Mercato. Dunque la politica dovrebbe innanzitutto affrontare la "necessità storica". Quanto, tuttavia, la si osserva solo

da un punto di vista particolare, ovvero quello della personalità, la politica si riduce a pura "strategia di potere". Ciò creerà sempre uno scontro soggettivo di singole volontà che cercano di prevalere una sull'altra. Che sia per strada, al bar o in Parlamento, quando si parla di politica si litiga sempre, perché essa è legata ad un'energia che cerca sempre di primeggiare e di imporsi sugli altri. Ma se si provasse ad instaurare un nuovo senso di politica, recuperandone la base etica, si riuscirebbe ad assumere una

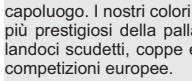
Parlamento italiano



nuova prospettiva e andare oltre il punto di vista singolo ed individuale. Allora, grazie al supporto dell'etica e dell'economia, il potere verrebbe finalizzato esclusivamente al Bene Comune. Per trovare il giusto senso della politica, dobbiamo innanzitutto sapere qual è il livello evolutivo del Paese in cui essa si applica e in che modo la sua azione si inserisce nel piano evolutivo che riguarda il resto dell'umanità. Ma se la politica non è legata all'etica, l'inevitabile conseguenza sarà il suo diventare una pura e sola espressione di potere. Attraverso la mistificazione dei grandi ideali di giustizia, di pace o di fratellanza, inoltre, si cercherà sempre di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dal fatto che, in realtà, ciò che conta è la presa del potere ricorrendo ad ogni mezzo. È l'etica, allora, il punto d'equilibrio che può permettere alla politica di essere una creatrice di armonia, finalizzata al miglioramento dei rapporti umani e al rispetto dei bisogni della collettività.

LO SPORT
a cura di
**Marianna La Porta e
Liborio Severino**
e-mail: dedalosport@hotmail.com

PALLAMANO
Tra ricordi
e speranze
La pallamano en-
nese è stata per molti
anni motivo di orgoglio
di tutti gli sportivi del
capoluogo. I nostri colori hanno occupato la scena dei palcoscenici
più prestigiosi della pallamano nazionale ed internazionale regalandoci
scudetti, coppe e l'onore di partecipare alle più importanti
competizioni europee.



Oggi non possiamo fare altro che ricordare con nostalgia quei meravigliosi anni. La Polisportiva Libertas Haenna, divenuta da qualche tempo Tecnosys Pallamano Haenna, lotta contro la retrocessione mentre la Polisportiva De Gasperi è fallita nel silenzio e nell'indifferenza del pubblico ennese. La scarsa attenzione verso il settore giovanile, non ha garantito al gruppo quel ricambio generazionale necessario per ogni squadra che guarda al futuro. Lo storico gruppo dei successi è uscito di scena con onore ma, come accade solitamente nella nostra città, i bei sogni durano poco. La nostra storia, le nostre ricchezze, i nostri successi, dovrebbero essere costantemente valorizzati e protetti in modo tale da poter essere conosciuti dalle generazioni future e invece, come è accaduto alla Polisportiva De Gasperi, vengono abbandonati o addirittura distrutti. Nonostante tutto ciò, ritengo che nell'attuale situazione non ha garantito abbattersi. E' obbligatorio rialzarsi e cercare di ricominciare a correre così come hanno fatto le ragazze della Handball4Enna che, venute a conoscenza delle sorti della De Gasperi, nel Settembre del 2006 hanno deciso di fondare una nuova società. La squadra, che milita attualmente nel campionato under 17 femminile, è composta da un gruppo di ventiquattro ragazze che si allenano con passione ed entusiasmo dando sfogo alla loro voglia di sport. L'allenatrice Simona Cascio, ai nostri microfoni dichiara: " Il nostro obiettivo è quello di far crescere questo gruppo di ragazze e di seguire il settore giovanile puntando più in alto possibile. Ci vorrà del tempo, ma sappiamo che a lungo andare raccoglieremo buoni frutti".

Per quanto riguarda la squadra maschile, credo sia necessario esortare tutti gli sportivi del capoluogo a sostenere i ragazzi in tutte le partite casalinghe in modo tale da stimolare la reazione necessaria per evitare la retrocessione.

Liborio Severino

Non è con le barriere che si ferma la violenza

Dal giorno in cui si è consumata la tragedia, davanti la curva nord dello stadio Massimo di Catania, ex Cibali, non si fa altro che parlare di STOP ALLA VIOLENZA!!! Una violenza che al di là dei fatti di Catania si è sempre consumata sugli spalti di tantissimi stadi di in Italia e nel mondo. Purtroppo c'è chi fa di questo sport il presupposto per poter sfogare le repressioni della vita di ogni giorno, ma c'è anche chi cerca di portare avanti il suo ideale e oggi si vede identificare in questa gente. Quello che tutti si chiedono è: ma doveva per forza scapparci il morto, prima che si riuscissero a prendere dei seri provvedimenti???

Catania guerriglia cittadina



Da un giorno all'altro il mondo del calcio viene sconvolto, appare diverso sotto gli occhi di tutti, specie di chi si è trovato a vivere questa situazione. Si sta per sconvolgere un sistema al quale siamo ormai stati abituati da tempo e al quale forse ormai siamo assuefatti: stadi non a norma che chiuderanno al pubblico, in alcuni si cercherà di tutelare gli abbonati, niente più trasferte, leggi severissime ai detentori di materiale esplosivo 24 ore

Marianna La Porta

prima e dopo una gara di sport. Ma siamo veramente convinti che sia questo il modo in cui verrà seriamente fatta giustizia?

I tifosi italiani che hanno da sempre criticato le dure leggi approntate negli stadi Inglesi stanno facendo di tutto per avvicinarsi al loro stile dimostrando di non conoscere cosa vogliono dire le parole: sportività, sana competizione, civiltà, ma soprattutto sostegno! Chi pensa allo scontro ancora prima di pensare al vero spettacolo non può e non deve essere definito "tifoso". Questo appellativo sta infatti assumendo ormai quel significato prettamente negativo che non identifica nemmeno il 2 % del popolo sugli spalti! Quello che adesso ci auguriamo è che qualcosa possa cambiare veramente, perché non si può perdere la vita, svolgendo il proprio dovere, durante un momento di festa. Quello che vogliamo invece è di avere la possibilità di tornare a vedere un match all'insegna del buon senso, della passione e della sana competizione, dimostrando prima di tutto al mondo intero che la Sicilia non è violenza e che eliminando quella parte malata del calcio non abbiamo bisogno di barriere.

CONOSCERE e SAPERE

La medicina del terzo millennio: Scienza Osteopatia

L'Osteopatia è una medicina manuale classificata tra le medicine non convenzionali. Condivide con la medicina convenzionale gran parte delle conoscenze medico-biologiche ma utilizza un diverso sistema di valutazione del paziente definito analisi osteopatica, differente dalle valutazioni di carattere diagnostico tipiche dell'atto medico, utilizzando tra l'altro una terminologia diversa rispetto a quella strettamente medica.

Tutto ciò allo scopo di mettere in evidenza la presenza di disfunzioni osteopatiche, ovvero di distretti corporei con restrizione dei movimenti fisiologici da cui

possono originare molte delle più comuni manifestazioni cliniche che interessano il sistema muscolo scheletrico e gli altri apparati; l'osteopatia affronta queste ultime, mediante opportune metodiche manuali, aventi come obiettivo quello del riequilibrio eziologico e non sintomatico dei disturbi della persona senza esprimere giudizi diagnostici e/o consigli terapeutici tradizionali. L'Osteopatia non prevede in alcun caso la prescrizione di rimedi farmacologici che invece è di competenza strettamente medica, si tratta quindi, in altri termini, di una pratica che non mira a sopprimere un sintomo ma che tende al potenziamento delle strutture corporee in modo da esaltare la loro capacità di compenso, nonché di mantenimento e recupero dello stato di salute consenten-

do al soggetto di pervenire ad un riequilibrio generale. L'osteopatia, quindi, non essendo una pratica che si rivolge al sintomo e, avendo come principio di base la ricerca della causa delle varie manifestazioni cliniche, rappresenta un valido strumento nell'ambito della prevenzione. Considerazione: Sarebbe importante che l'università di enna possa proporre ed investire sull'osteopatia. Creando presupposti di lavoro e competenze rigorose sul campo medico-preventivo. e recupero dello stato di salute consenten-

SALUTE
a cura di
Nuccio Russo



SALUTE
a cura di
Antonio Giuliana

Onicofagia

L'atto di mangiarsi le unghie, in termine medico, si chiama onicofagia. In genere, come altri piccoli disturbi, per esempio i tic, è un disturbo che nasce durante l'infanzia, e si afferma quanto più dall'esterno sono giunti al soggetto divieti e punizioni. Spesso nasce da situazioni familiari pesanti, caratterizzate da frequenti litigi tra i genitori, nasce anche per aspettative molto alte sui figli da parte di genitori (scuola, attività agonistiche etc.), nasce quando il soggetto non sente a sufficienza l'amore dei genitori, nasce per gelosia verso i fratelli. Insomma, nasce in situazioni in cui l'affettività, il mondo dei sentimenti, si esprime dentro il sog-

getto, e fuori da lui, come aggressività. Può accadere allora che il soggetto - bambino, cerchi di risolvere l'ansia che le situazioni emotive gli provocano, con atteggiamenti autolesionistici. Cioè offre la sua totale remissività in cambio della liberazione della sua famiglia e di sé stesso da ogni esperienza di aggressività. Altrettanti espressioni di tensione aggressiva possono essere viste in che si rosicchia le penne, le matite, o mastica in maniera ossessiva gomme americane. Questo comportamento autolesionista viene meno se scompare il disagio scatenante che l'ha provocato, anche se è probabile che questo comportamento si ripresenti nei momenti difficili della vita, poiché ha effetti di sedazione dell'ansia.

Per curare il sintomo bisogna capire le ragioni dell'ansia e dell'aggressività, ed il perché il soggetto sceglie questo atteggiamento autolesionista, anziché una aggressività rivolta all'esterno.



FILATELIA

a cura di **Mariano Guarino**

San Francesco di Paola

È stato emesso il 27 Gennaio 2007 un francobollo commemorativo di San Francesco di Paola, del V centenario della morte. San Francesco di Paola è un punto di riferimento religioso e sociale. Quest'anno in ricorrenza del V centenario della morte del Santo patrono della gente di mare, Poste emetterà questo francobollo che raffigura San Francesco durante uno dei suoi noti miracoli: l'attraversamento dello stretto di Messina sul suo mantello in un dipinto del '600. La vignetta del francobollo riproduce il dipinto 'San Francesco di Paola attraversa



lo stretto di Messina realizzato da Benedetto Luti e conservato nel Museo Regionale di Messina. Completano il francobollo, la leggenda " SAN FRANCESCO DI PAOLA 1416 - 1507 ", la scritta " ITALIA " e il valore " €.0,60 ". Il bozzetto a cura del Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, mentre la stampa viene curata dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalografia.

MoToRi
New Outlander

Come più volte scritto, ormai, i Suv offrono caratteristiche spesso volte superiori a quelle delle tradizionali vetture. Inoltre come le definisce qualcuno, veicoli trasgressivi, risultano interessanti a variegate categorie di individui: ai single, alle famiglie, alle donne e agli uomini. Il tutto con prezzi che risultano allineati con le vetture senza le quattro ruote motrici. Ecco perché Mitsubishi presenta in prima mondiale la seconda generazione dell' Outlander, che grazie alle sue dimensioni 4,64m x 1,8m x 1,68m, si propone come un Suv medio, in un segmento affollatissimo e con tutte le carte in regola per diventare il primo delle classe. Infatti, case automobilistiche come Peugeot e Citroen hanno scelto di collaborare con la casa giapponese per commercializzare l' Outlander con i loro marchi. All'esterno si presenta con linee arrotondate e spigolose che gli conferiscono personalità; la linea originale del tetto, ad arco; tetto in alluminio, con conseguente abbassamento del baricentro e riduzione di inerzia.; lateralmente spicca la linea di cintura alta, e cerchi in lega; posteriormente i vetri privacy, il terminale di scarico doppio, e i gruppi ottici con i Led gli conferiscono stile e sicurezza. Gli interni hanno un design moderno e tecnologico, con un ergonomia del cruscotto veramente all'avanguardia; interessante gli inserti Silver, e un quadro strumenti di tipo motociclistico, quest'ultimo molto apprezzato. Gli allestimenti disponibili sono tre: Invite, Intence e Instyle. Quest'ultimo con sette



AUTO: Tutto quello che c'è da sapere

a cura di
Giuseppe Telaro

posti e la possibilità di "stivare" la terza fila sotto il pavimento, ottenendo un ottimo piano di carico. Per quanto concerne il sistema di trazione l' Outlander si presenta con un sofisticato e rivoluzionario sistema di trazione 4wd look che aumenta di 1,5 volte la velocità di spostamento della trazione tra gli assi.. Per quanto riguarda la sicurezza i tecnici giapponesi sono riusciti a raggiungere il massimo dei voti nei test Euroncap. Abs e Ebd di serie oltre il sistema di frenata Bas, un sistema in grado di capire quando la frenata è di emergenza. Infine per quanto riguarda l'intrattenimento si può avere un sistema audio rockford, che dispone di 650 W e di 9 altoparlanti; Navigatore satellitare cartografico ad alta definizione e sistema Bluetooth completo la già ricca lista di accessori. Il propulsore scelto per il nostro mercato è il noto 2.litri TDi da 140 cv e filtro anti articolato.

I prezzi molto competitivi partono da € 28650,00 per la versione Invite per arrivare al top di gamma la versione Instyle proposta a € 31950,00.

I Nostri Primi Suggerimenti

a cura di **Gigi Vella**

Altre risposte

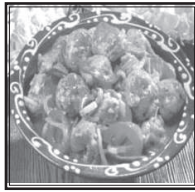
Un pensionato, ex lavoratore dipendente, è titolare da alcuni anni della pensione di anzianità, ha già compiuto recentemente i 65 anni di età ed allo stesso viene ora offerta un'opportunità lavorativa alle dipendenze di terzi; il lettore ci chiede se può svolgere l'attività ed in caso affermativo se va incontro a trattenute sulla pensione ed in quale misura. E' utile ricordare che, in via generale, il titolare di pensione di anzianità non può svolgere attività lavorativa dipendente, poiché sarebbe soggetto, se dovesse farlo, ad una trattenuta in misura esattamente pari all'importo della pensione stessa; la legge, tuttavia, contempla alcune deroghe a tale divieto in alcuni casi, che qui di seguito elenchiamo: pensionato con almeno 58 anni di età e 37 di contributi; pensionato con almeno 40 anni di contributi e qualsiasi età anagrafica (i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di decorrenza della pensione); infine il titolare di pensione di anzianità che ha compiuto l'età per il pensionamento di vecchiaia (65 anni), ha la possi-

bilità di lavorare e la sua pensione (o retribuzione) non viene ad essere decurtata nell'importo percepito, anzi, va ricordato che la contribuzione accreditata darà luogo, a domanda, ad un supplemento in aggiunta all' importo attuale di pensione. Quest'ultimo caso è, appunto, la fattispecie segnalata dal nostro lettore. Un altro quesito che ci viene sottoposto riguarda un assicurato (non pensionato) che ha presentato domanda di autorizzazione alla prosecuzione volontaria e che, a seguito, appunto, della recente cessazione dell'attività lavorativa ha ottenuto e percepito la liquidazione dell'indennità di disoccupazione; adesso vorrebbe effettuare, per lo stesso periodo, versamenti volontari che, diversamente dalla contribuzione figurativa per disoccupazione, sarebbero utili per il perfezionamento del requisito assicurativo e contributivo per la pensione di anzianità. Chiariamo che nell'ipotesi considerata, stante, di fatto, una duplicazione di contributi (volontari da una parte e figurativi per disoccupazione indennizzata dall'altra) la Direzione Centrale per i contributi e la Direzione Centrale per le prestazioni pensionistiche facenti capo alla Direzione Generale dell'INPS, hanno precisato che la contribuzione prioritaria e pertanto da considerarsi, è quella derivante dalla contribuzione accreditata per effetto della disoccupazione indennizzata e percepita e non quella relativa ai versamenti volontari effettuati.

La nostra Ricetta

Polpettine in salsa d'arancia

Ingredienti per 4-6 persone: 450 g. di manzo magro finemente tritato, 1 cipolla piccola pelata e tritata, 75 g. di pane integrale sbriciolato, 1 cucchiaino di prezzemolo fresco tritato e di dragoncello (la metà se secco), 1 spicchio d'aglio pelato e schiacciato, pepe a piacere, 1 uovo battuto, 15 ml di yogurt magro, 30 ml. di olio di mais o di oliva, 1 porro tagliato a fettine, 150 ml. di succo d'arancia, 2 cucchiaini di maizena, 1 arancia sbucciata a spicchi per decorare. Condite il tritato con la cipolla, le briciole di pane, gli aromi, l'aglio, il pepe, l'uovo e lo yogurt e impastate fino ad ottenere un composto omogeneo. Ricavatene circa 24 polpettine e mettele in frigo per 1 ora. Friggetele in olio caldo e doratele bene. Unite il porro e continuate la cottura per pochi minuti. Versate sulle polpette del brodo o acqua, la scorza e il succo d'arancia e portate ad ebollizione. Sciogliete la maizena in una scodella con 30 ml. di acqua fredda e unitela alla salsa. Coprite la pentola e lasciate cuocere per 25 min., finché le polpette saranno cotte. Versatele con la loro salsa in un piatto da portata, guarnite con gli spicchi d'arancia e servite caldo.



I Consigli di Dedalina



BELLEZZA Unghie perfette

Per avere unghie perfette basta seguire qualche semplice accorgimento: nutrite le unghie con calcio, dunque via libera ai latticini e agli integratori di vitamine. Indossate sempre i guanti nei lavori di casa. Inoltre sono in vendita prodotti che curano e rinforzano le unghie.

Pulizia del viso

Concedetevi un trattamento per la pulizia del viso tra le pareti domestiche: preparate un esfoliante. Mescolate farina di mais, miele e noci. Stendete l'impasto sul viso con la punta delle dita e aspettate 5 minuti prima di risciacquare. Il risultato sarà una pelle fresca.

Raccontaci la tua paura

UN Ansie, fobie, tendenze ossessive: una persona su dieci ne soffre, perché? La fobia è una paura intensa e irrazionale nei confronti di qualcosa che, normalmente, non viene considerata paurosa. Chi ne soffre si rende conto di non correre rischi reali, ma è proprio il fatto che la paura è irrazionale che la rende incontrollabile. Molti fobici chiedono aiuto solo quando questo disturbo interferisce con la normale quotidianità. Le cure si limitavano all'uso di antidepressivi, nel tempo si è passati all'uso di metodi alternativi che tendono a rieducare il fobico mettendolo a contatto con l'oggetto della paura per brevi periodi: una sorta di desintossicazione omeopatica all'incontrario. Ad esempio, la Fobofobia è la paura... di avere paura, quindi la "regina" delle fobie, mentre il colmo per un bancario è soffrire di Crematofobia, cioè la paura di maneggiare il denaro, o per un medico l'Emofobia, ovvero la paura del sangue. Non vogliamo pensare a chi dovesse soffrire di Fengofobia o Scotofobia, rispettivamente paura della luce e del buio. Molte fobie nascono da brutte esperienze infantili, e questo ci fa pensare che la Ennafobia (sindrome fobica riscontrata nel 90% della popolazione cittadina, tanto da assumere i connotati di sindrome autoimmune) possa essere stata causata dalle amministrazioni comunali del tempo, pertanto gli atteggiamenti delle odierne amministrazioni e dei cittadini sarebbero da imputare a quegli amministratori, certe responsabilità sarebbero quindi da imputare nel tempo, quando amministravano la città i vari Rosso, Alerci, Cardaci, Vignano, Lauria ecc. Alla luce di questo, come le AAA di cercasi, Alvano, Ardica, Agnello, sono vittime di una esperienza traumatica di sistema.

Luigi Calandra

Parliamo di Condominio con l'amministratore Carmelo



Un regolamento contrattuale definisce "Condominio" 4 edifici separati da viali e aree verdi comuni e statuisce che il soggetto nominato amministratore di tale "Condominio" (superamministratore) è automaticamente anche amministratore "parziale". Alcuni condomini di un edificio non sono soddisfatti dell'operato del superamministratore sul loro edificio. Possono chiedere la "separazione" e quindi eleggere un altro amministratore per il loro edificio?

Ogni singolo edificio presenta gestioni autonome interne, il supercondominio gestisce le parti comuni esterne (aree verdi, viali, eccetera). Nel caso di specie decisivo sembra il rilievo che la norma di cui al regolamento contrattuale in ordine alla nomina dei singoli amministratori appare nulla. Infatti a norma dell'articolo 1129 del Codice civile l'assemblea nomina l'amministratore. Tale disposizione va interpretata nel senso che spetta all'assemblea di un edificio nominare un proprio amministratore. L'articolo 1129 è norma inderogabile (vedi art. 1138 del Codice civile). Pertanto i condomini di ognuno dei 4 edifici debbono eleggere l'amministratore del rispettivo edificio singolo.

Grafologia

a cura di Benito Sarda



Liborio 21 anni

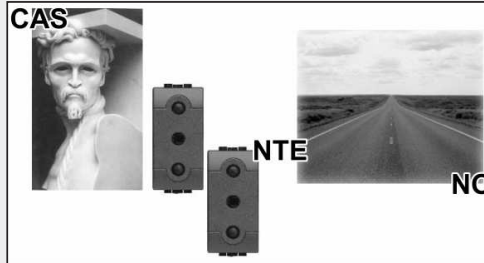
di Totale abbandono dei confronti della

Carattere vivace ed espansivo portato alla comprensione e alla bontà d'animo. Tendenzialmente molto sensibile verso l'altro sesso per cui si manifesta in lui un non completo superamento della fase sessuale. La libido in certo qual modo repressa si sublima in valori superiori come le progettazioni e verso ideali o scopi che soltanto appagano la sua fervente fantasia di sognatore. Anche se mostra un buon equilibrio, forte sono in lui le spinte istintuali che frena e corregge perché tiene molto a dare di sana buona immagine. Oltre al non ben superamento della fase sessuale si riscontra in lui anche il non superamento della fase narcisistica per cui orgoglioso, avendo di suo un concetto esagerato: ambisce di raggiungere mete superiori alle proprie forze. Non tanto coerente con se stesso negli aspetti affettivi, manca insomma di principi saldi che determinano una coerente condotta. Nondimeno la sua intelligenza sulla media portata all'ordine e alla precisione, ma tendenzialmente un po' superficiale. Ha capacità organizzative ed sa inserirsi bene nel mondo pratico.

Lo strizza cervelli di Dedalo

IL REBUS a cura di Giusi Stancanelli

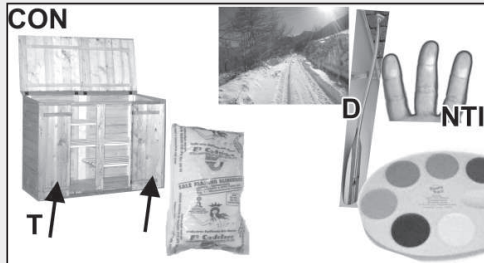
Enna bassa: ANAS - VV. FF. 1 - 0



Frase _____

(7, 8, 6, 2)

Enna: Nel nuovo cinema



Frase _____

(3, 5, 4, 2, 7, 2, 5, 6)

SUDOKU

a cura di Giovanna Ballati

1				2				
		4	1				7	
		7				9	8	
4		8	5					
			7	3	8			
								3
4	8	5						
			3	1				
		7						5

Soluzioni Dedalo 3 del 30/01/2007

8	9	3	4	5	6	1	7	2
1	4	5	2	7	3	6	8	9
2	7	6	1	8	9	5	3	4
5	8	4	3	9	1	7	2	6
6	3	7	5	4	2	8	9	1
9	1	2	8	6	7	4	5	3
3	5	9	7	1	4	2	6	8
7	6	1	9	2	8	3	4	5
4	2	8	6	3	5	9	1	7

Rebus:

- 1) Si entra solo per le pulizie;
- 2) Casello aperto casini finiti.

Le soluzioni su Dedalo 5 del 28/02/2007

L'angolo degli annunci Gratuiti

VENDO

Casa e Terreni

Appartamento Enna bassa centro, vicinissimo università 4° piano ascensore, ben rifinito doppi servizi e cucina abitabile cell. 320.0618005.

Appartamento Enna alta mq. 150, 5 vani + servizi e camerino, 2° piano, via Libertà. tel. 328.3275533.

Appartamento 1° piano (no condominio) € 130.000 trattabili 340.2899789 0935.23633.

Terreno mq. 1000 o 2000 zona mare, c.da Castelluccio (Comune di Augusta) € 10,00 al mq. tel. 328.2133603.

Auto e Moto

Scooter MBK nitro 100 anno 2002/2003 come nuovo prezzo affare 339.7852728.

Lancia Delta 1.9 HDI anno 97 affare 339.7852728.

Moto Yamaha R6 come nuova 328.9743199.

Suzuki Bandit 650 anno 2006 cell. 349.8824426.

Scooter Majestic 125 anno 2002 Euro 500,00 tel. 349.7886027.

Alfa Romeo GTV 2000 turbo a benzina anno 96 affare tel.340.6602733.

Honda VTR 1000 anno '98 tel. 328.2133603.

Computer e Digitale

Scanner HP Scanjet serie 4200c risoluzione 9600dpi Euro 35,00 - cell. 348.6034536.

Plastificatrice a caldo GMP luce A3. € 150,00 - cell. 348.6034536.

Rilegatrice e bucatrice professionale 500 fogli come nuova € 100,00 - cell. 348.6034536.

Stampante Epson 1520 inkjet 4 colori € 340,00 cell. 348.6034536.

Memory Card Cn Memory mobile First class RS MM 256 MB per fotocamera e cellulare €13,00 tel. 0935.430004.

Varie

Chitarra elettrica modello Les paul completa di amplificatore ed altri accessori, 2 mesi di vita, causa inutilizzo, prezzo affare. - tel. 340.3223284.

Affettatrice "Rheninhaus" a gravità diam. 300 telefonare 349.1338472.

Caldia in ghisa completa di bruciatore a gasolio per riscaldamento uno/due appartamenti. Prezzo d'occasione. cell. 347.4753219.

Cellafrigorifera in pannelli prefabbricata lunga mt.6, larga mt.4, h mt.3. Con motore da 2,5 cv. potenza corrente 220, motori nuovi. Info 0935.23933.

Mobili antichi per cambio di residenza tel. 328.213603.

Tavolo rettangolare, allungabile in ciliegio e base in vetro + n° 6 sedie tel. 0935.510473 (ore pasti).

Vendo cuccioli di Pastore Tedesco originali, genitori visibili € 100,00. cell. 338.9715507.

AFFITTO

Enna Alta - appartamento 4 vani + accessori zona tribunale 333.7173080.

Enna Alta - Via Carmine 53 casa singola su due livelli 3 vani + cucina abitabile e servizi. Termosifonata. tel. 333.9143589

Pergusa - appartamento mq. 120 con garage tel. 0935.958533 - 349.5439980

Enna Bassa - adiacente università, n. 1 stanza singola tel. 340.5281408.

Enna Alta - appartamento di cinque vani più essori, panoramico (IV piano), riscaldamento autonomo, sito in via Mulino al Vento 84 Per informazioni tel.0935/25564.

Garage mq 200, con bagno, 2 ingressi, con parcheggio, divisibile, come magazzino o deposito, a 400 euro. Villaggio Pergusa (Enna). cell 3381605286.

Mansarda in villa con ingresso autonomo (Pergusa) Enna. 350 EURO. cell 338.9715507.

CERCO LAVORO

Docente materie letterarie impartisce lezioni private italiano e latino scuole medie 1° e 2° grado cell. 333.2867127.

Per i Vostrî annunci

e-mail: redazione@dedalomultimedia.it fax 0935.20914.

QUI TROVI DEDALO

Enna Alta	Pizzeria FAST-FOOD P.zza S. Maria del Popolo Servizio a Domicilio 0935 501070	Tabaccheria del Duomo TABACCHI Rivende Distrib. Di De Penni Enna P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935 24205	Bar del Duomo di Mario Trivanti Gelateria Tavola calda Enna P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935 24205	TAVOLA CALDA di Pavone (Pesto) PASTICERIE SPECIALITÀ TAVOLA CALDA Enna, Via Mercato S. Antonio Tel. 0935 24994	Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO BAR ERBICELLA Viale Diaz, 50 - Tel. 0935 501003 - Enna
	Savola calda EUROPA Pasticceria 0935 - 37457 Viale IV Novembre, 11 - 94100 Enna	Pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte di Savoia & Riccobene Via VIII. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461	BAR PASTICCERIA GILATERIA E TAVOLA CALDA Gino Madonna Via Ottavio Catalano, 84 Enna Tel. 0935 25160	F.I.NI CARUSO SUPERMERCATI Via Lombardia, 21 Enna	Ristorante Ariston ENNA - Via Roma, 353 - Tel. 0935 2603 chiuso domenica
	SCARLATA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26507	Caffè del Centro P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935 22088	Il Dolce dei F.lli Casini Pasticceria, Caffetteria, Gelateria, Tavola calda P.zza S. Agostino, 41-43 Tel. 0935 24018 - Enna	BAR SAIS Viale Diaz - Enna	Bar Sorrento di S. Maria Giovanni Gelateria per compleanni Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935 2630
	EnnaBasta SUPERMERCATO di via IV NOVEMBRE ENNA	PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA dal 1921 CAFFÈ ROMA 41 Catalano Di Salvo Enna - Via Roma, 312 - Tel. 0935/501212	MEDITERRANEA PASTICCERIA Via Montesole, 59 - Consegne e domicilio Enna - Tel. 0935 511622	MANETTA PARRUCCHIERIA www.manettaoffice.it Via M. Chiaromonte, 10 - Enna - Tel. 0935 26726	MARICO PARRUCCHIERIA PER DONNA Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935 503434
Napoli CATERING Via Candrilli, 11 Tel. 0935 24244 - Enna	Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000 di La Rocca Biagio Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295	Q8 RIFORMIMENTO di DI MAURO BIAGIA Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37252	Sma Cityper Via degli Astronauti Enna Tel. 0935.501312	Hobby Color colori - carte da parati ferramenta Via Roma, 380 - Enna	
Benedere Vini Cibi e accessori Cristian Augello Via S. Maria 103/104 Via Vittorio 28 Enna - Tel. 0935 93166	FITNESS CLUB MINDIAL Enna, via Pergusa - C. de Pisciotto Tel. 0935/510101	Caffè Empire Via Libertà, 16 Enna	Q8 CARBURANTI di Cavallitto Pesto VIA PERGUSA - ENNA	maxisidis Via della Regione Siciliana Enna Tel. 0935 500900	
SPORT CAFE CAFFETTERIA TAVOLA CALDA PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA TAVOLA CALDA BICARICHE ENALOTTO Viale IV NOVEMBRE ENNA - CENTRO STORICO ENNA	TABACCHI Chiosco Bar di Sebastiano Cammarata Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna	CNA Enna Via Villadoro, 11 Tel. 0935.502260 Fax 0935.500686	Biscottificio di Salvatore Spalletta TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271		
Enna Bassa	Uncontro Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	Modaitalia P.zza A. Da Messina, 2/4 - Tel. 0935 20943 - Enna Bassa	ROGA Compl. Ennadue Enna Bassa Tel. 0935 41555	TESTI UNVERSTARI Enna Bassa Via Michelangelo, 21 Tel. 0935 41560	
	Salvatore Grilo s.r.l. carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali prodotti petroliferi per riscaldamento stazioni di servizio Enna bar tabacchi Via Pergusa, 7 Enna Bassa - tel.0935531421	NATI Enna Bassa	Bar S. Lucia Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935.41208	Parrucchieria Stella Enna Bassa - Complesso Ennadi Tel. 0935 531898	
	Cafè de Paris Bar - Pasticceria - Tavola Calda Gastronomia - Gelateria - Mini Pub Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935 20489	Nancy Shop Merceria, Moda Intimo, Oggettistica Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa Tel. 0935 531338	L'EDICOLA di Giarrizzo Sandro Via Unità d'Italia Enna Bassa Tel. 329/0092577	Bazar CASALINGHI Via Pergusa - Complesso Enna 2 Tel. 0935 533626	
	PANETTERIA 2000 di Comito Enrico P.zza A. Da Messina Enna Bassa Tel. 0935 29350	Pasticceria - Tavola calda - Gelateria - Tabacchi Olimpico Enna Bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel. Fax 0935 41340	HOBBY ZOO Barabbanca Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934 467238 Enna: Compl. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935 533956 Caltanissetta: via Leone XIII, 18/E - Tel. 0934 597353	PANIFICIO Bernunzo Luigi e Figli Via E. Romagna-Tel. 0935.531003-Enna Bassa	

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

Iscrizione al ROC
Registro degli Operatori
della Comunicazione
n° 10884
PERIODICO ASSOCIATO
USP
Unione Stampa
Periodica Italiana

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO
Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

spazio ad agosto



dal 1° gennaio 2005

l'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850